SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 56
Telefoni:
dal N. 40-342 al N. 40-649

Lunedì-Martedì
7-8 Marzo 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039, 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 41-1161.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Luigi Federzoni nominato presidente dell'Accademia d'Italia

Il Decreto Reale - Il nuovo Accademico conserverà sino a fine maggio la presidenza del Senato

ROMA, lunedì sera.

Con Decreto Reale, su proposta del Duce, di concerto con il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. il Cav. dott. Luigi Federzoni è nominato Presidente della Reale Accademia d'Italia e assegnato, quale Accademico, alle classi delle Scienze morali e storiche.

Per disposizione del Duce S. E. Federzoni rimarrà Presidente del Senato sino alla fine della Sessione di maggio.

L'uomo, il politico e lo scrittore

Nato a Bologna il 27 settembre 1878 (suo padre, Giovanni Federzoni, professore di lettere italiane, fu un insigne studioso di Dante, sull'opera del quale lasciò importanti pubblicazioni), si addottorò in lettere alla scuola di Giosuè Carducci ed entrò presto nel giornalismo con lo pseudonimo anagrammatico di *Giulio de Frenzi*, occupandosi d'arte, di letteratura e di politica, con sentimento appassionato di umanesimo, con spirito costante di difesa della tradizione italiana e romana in ciò che essa aveva di più nobile e di più alto.

Risiede a Roma dal 1900. Fu tra i fondatori del movimento nazionalista italiano (1910), del quale divenne l'oratore e il polemista più combattivo. E nel 1911, insieme con altri (Francesco Coppola, Enrico Corradini, Roberto Forges Davanzati, Maurizio Maraviglia), fondò l'*Idea Nazionale*, il cui primo numero uscì il 1.o marzo 1911. Questo giornale fu l'organo di una *élite* eccezionale di uomini di pensiero e di cultura, che entravano nella politica militante per portarvi una corrente nuova e rinnovatrice.

Medaglia d'argento

La propaganda intrapresa nel 1910 da Luigi Federzoni e dai suoi amici determinò una forte ripercussione. Il primo risultato fu il movimento popolare per la conquista della Libia.

Durante la guerra italo-turca, come corrispondente del *Giornale d'Italia* da Tripoli e da Rodi, il Federzoni affrontò risolutamente tutti i problemi politici, militari ed economici attinenti alla occupazione dei territori, propugnando la campagna a fondo in Libia e la annessione definitiva delle Isole Egee.

Nel 1913, primo in Italia sulla sponda dell'estrema destra, contemporaneamente a Benito Mussolini sulla sponda opposta, insorse contro la Massoneria, che in Italia era da molti anni l'organizzazione segreta della oligarchia politicante, favoreggiatrice della tendenze radicali e ateistiche, di tipo francese; e impegnò contro di essa una fiera, insistente campagna di stampa e di comizi pubblici, che ebbe una influenza profonda su lo spirito nazionale.

In quello stesso anno uscì dal *Giornale d'Italia* e combattè la prima grande battaglia politica contro il blocco social-democratico. Seguito da pochi giovani, in movimentati comizi di piazza, sgominando in aspri contraddittori gli avversari socialisti e democratici, riuscì a scuotere l'inerzia e la rassegnazione abulica di gran parte della cittadinanza romana che, conquistata dalla sua veemente parola, lo seguì con entusiasmo fino alla vittoria riportata sul deputato socialista uscente. L'amministrazione socialdemocratica, sconfessata dai romani, dovette abbandonare il Campidoglio. Alla Camera il Federzoni, naturalmente, sedette all'estrema destra e fu tra i più attivi e più battaglieri parlamentari, pronunciando memorabili discorsi in tema di politica interna ed estera.

Scoppiata la guerra mondiale, propugnò coi suoi amici l'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa. Volontario in guerra, come sottotenente del 5° Artiglieria e poi tenente nei bombardieri, meritò una medaglia d'argento sul sanguinoso Carso e due croci di guerra al Valor militare sul fiume sacro alla Patria, il Piave.

Più volte Ministro

Nel dopoguerra fu in Parlamento il più fiero oppositore della politica rinunziatrice e bolscevizzante, difendendo tenacemente il programma delle aspirazioni italiane per l'Adriatico e per le Colonie e solidarizzando apertamente, specie dopo l'eccidio di Bologna (1920), coi fascisti contro gli attacchi calunniosi del sovversivismo. Dalla opposizione di destra (fascisti, nazionalisti, liberali nazionali) fu portato alla carica di vice-presidente della Camera per la minoranza. Frattanto aveva ripreso il suo posto nel giornalismo, come direttore dell'*Idea Nazionale*, alla quale impresse un indirizzo sempre più vigoroso di attacco al regime liberale-democratico, d'accordo con l'azione fascista. Avvenuta la Marcia su Roma, alla quale seguì logicamente la fusione del movimento nazionalista col Partito Fascista trionfatore, il Federzoni fu chiamato da Mussolini a dirigere il Ministero delle Colonie, ufficio che egli tenne fino al 16 giugno 1924, per passare al Dicastero dell'Interno, donde tornò a quello delle Colonie il 5 novembre 1926, restandovi, poi, fino al 18 dicembre 1928.

Le Colonie italiane hanno ricevuto dall'azione del Ministro Federzoni un impulso vigoroso di rinnovamento, in armonia con l'indirizzo generale della politica fascista.

A lui Ministro dell'Interno si debbono molti provvedimenti legislativi per la difesa e lo sviluppo istituzionale del Regime fascista e per il rinvigorimento fisico e morale del popolo italiano, e fra gli altri: la creazione dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia e quella dell'Opera Nazionale Balilla; l'istituzione del Podestà e della Consulta in luogo delle amministrazioni comunali elettive; l'istituzione del Governatorato di Roma e dell'Alto Commissariato di Napoli; l'ampliamento e il rinvigorimento delle attribuzioni dei Prefetti; l'inizio della repressione energica della mafia siciliana; la regolamentazione della stampa periodica, con la sostituzione di un principio di responsabilità allo stato di vera anarchia di cui la stampa stessa aveva praticamente usufruito per troppi anni; la nuova legge di pubblica sicurezza; numerose leggi dirette alla difesa e al miglioramento della igiene pubblica.

Presidente del Senato

Sopra tutto è da ricordare l'azione ferma, fedele, vigilante, arditamente insieme e prudente, accanto a Benito Mussolini durante il periodo dal 1924-1926.

Nominato senatore il 22 novembre 1925, Luigi Federzoni dal 30 aprile 1929 è succeduto a Tommaso Tittoni nella carica di presidente del Senato del Regno, assemblea la cui importanza e autorità è andata sempre aumentando, sopra tutto dopo l'avvento del Fascismo al potere.

E' membro del Gran Consiglio dal 1923 e Cavaliere della SS. Annunziata. Nel marzo del 1923 è stato nominato Caporale d'onore della Milizia con questa motivazione: « Federzoni Luigi, scrittore, soldato, deputato di Roma e uomo di governo, combattè per l'imperiale romana grandezza d'Italia ».

Dal 1° giugno 1931 Luigi Federzoni ha assunto la direzione della *Nuova Antologia*, la più antica e notevole delle riviste italiane, alla quale collaborarono col Federzoni i maggiori esponenti della politica e della cultura nazionale e che è quasi lo specchio dell'opinione e dell'attività dell'Italia.

S. E. Luigi Federzoni, nuovo Presidente dell'Accademia

Una sentenza a favore degli impiegati di Banca

Roma, lunedì sera.

La Corte d'Appello di Roma ha nuovamente confermato l'interpretazione del contratto collettivo di lavoro per le aziende di credito con meno di venti dipendenti, nel senso del riconoscimento del diritto degli impiegati alla tredicesima e quattordicesima mensilità.

Inoltre, di fronte ad una eccezione sollevata dalla Banca Federale di Credito ad una pretesa invalidità del contratto collettivo, perchè scaduto, la stessa Corte ha affermato per contro la piena validità del contratto stesso.

Omaggio di popolo alla Tomba di D'Annunzio

Un comunicato del Vittoriale

Gardone Riviera, lunedì sera.

Centinaia di automobili, italiane e straniere, sono giunte ieri a Gardone. Anche numerosi torpedoni hanno portato qui comitive di operai da tutti i centri lombardi. Il recinto del Vittoriale, aperto al pubblico, ha permesso l'accesso fino alla tomba di Gabriele d'Annunzio, davanti alla quale erano di guardia i marinai che per tanti anni servirono il Comandante. Nuovi omaggi di fiori e di lauro sono stati recati dal popolo davanti al Tempietto in cui giace la salma del Poeta.

La Casa del Vittoriale diramò il seguente comunicato:

« Il Sovrintendente del Vittoriale, architetto Giancarlo Maroni, a nome degli intimi del Comandante Gabriele d'Annunzio, degli ufficiali addetti e del personale tutto, impossibilitato a rispondere singolarmente alle manifestazioni di cordoglio pervenute, esprime a mezzo dei giornali i sentimenti della più profonda riconoscenza ».

Gabriele d'Annunzio e Antonio Rapagnetta

Il marchiano errore di un insegnante milanese

Milano, lunedì sera.

Il *Popolo d'Italia* pubblica:

« In una scuola secondaria della nostra città, in occasione della commemorazione di Gabriele d'Annunzio è stato scritto a grossi caratteri sulla lavagna: *Gabriele d'Annunzio, nome d'arte: Antonio Rapagnetta, nome di nascita*. Pare che anche in qualche altra scuola si sia data la medesima... notizia agli scolari.

« Credevamo proprio che la insulsa leggenda, la quale circolò molti anni fa in Italia, fosse proprio dimenticata. Ecco invece che c'è ancora qualcuno che la trae dall'oblio e le fa ancora credito. Ma che questo qualcuno potesse essere un insegnante, non lo avremmo mai immaginato. Impari, dunque, questo... ritardatario insegnante, che Gabriele d'Annunzio, figlio di Francesco Paolo d'Annunzio e di Luisa De Benedectis, nato a Pescara il 12 marzo 1863, è il vero nome del Poeta-Soldato. Impari anche, quell'insegnante, che non bisogna propinare nozioni e notizie agli alunni senza essere ben certi della loro autenticità ».

Un film su d'Annunzio progettato in America

Parigi, lunedì sera.

« Paris Soir » ha dal suo inviato speciale in America che Alberto Lévis, l'editore della Paramount, ha, a quanto pare, intavolato negoziati con gli eredi di D'Annunzio per recare sullo schermo « La memorie » del Poeta.

GIORNO PER GIORNO

Grande Potenza

Il generale Beck, Ministro polacco degli Esteri, è stato accolto con grande cordialità e simpatia a Roma.

Ai colloqui politici di oggi e domani non seguiranno conclusioni sensazionali ma più stretti rapporti tra i due Paesi.

La Polonia non è nè un piccolo nè un medio Stato. Per la sua tradizione, per il numero dei suoi abitanti, per la sua posizione geografica, per la qualità dimostrate dalla sua classe dirigente rappresenta invece una nuova grande Potenza europea.

L'Italia non può dimenticare gli aiuti morali e materiali avuti da Varsavia durante la lotta impegnata per la creazione dell'Impero. Anche per ragione di gratitudine appoggerà con tutte le sue forze la politica polacca che mira ad avere in Europa una funzione corrispondente alla forza ed al prestigio che ha saputo conquistare.

Libero arbitrio

Gerard Bauer sul « Figaro »: *Veramente è un orrore. Bisogna riuscire a comprendere quanto mistero di Mosca, bisogna infine sapere la verità, altrimenti non è più possibile dormire...*

Robert Kemp sul « Temps »: *Ciò che avviene al Kremlino non è soltanto un massacro di innocenti, ma un misterioso attentato contro il libero arbitrio, lo scatenarsi d'una forza sconosciuta che uccide la coscienza, il coraggio e la dignità.*

La coscienza, il coraggio e la dignità, beni che sino ad oggi si ritenevano intangibili, sono ormai nell'U.R.S.S. alla mercè d'un agente della polizia segreta. Il progresso cammina nel Nord.

il lettore

Veniero d'Annunzio si salva per miracolo da un incidente aereo

New York, lunedì mattino.

(*U. P.*) — *Il capitano Ugo Veniero d'Annunzio, figlio del Poeta, è uscito incolume da un incidente aviatorio.*

Proveniente da Roosevelt Field a bordo di un monoplano, stava atterrando sul campo di Flushing (Long Island) quando all'improvviso un colpo di tosse fece cimmarare l'apparecchio causando la rottura dell'elica e altri guasti.

D'Annunzio è, come è noto, collaudatore di una fabbrica di aeroplani.

NAVI ITALIANE A LISBONA

Carmona e Salazar partecipano al ricevimento

Un brindisi del Presidente al Re Imperatore

Lisbona, lunedì sera.

Il Ministro d'Italia, Mameli, ha offerto alla sede della Legazione un banchetto in onore degli ufficiali della Divisione navale italiana, costituita dagli incrociatori *Garibaldi* e *Duca degli Abruzzi*.

Sono intervenuti anche il Presidente della Repubblica e la signora Carmona, il Primo Ministro Salazar e il Ministro della Marina portoghese. Il Ministro Mameli, al termine del pranzo, ha preso la parola per esaltare l'amicizia e la cooperazione fra l'Italia e il Portogallo e mettere in rilievo la magnifica ascensione di questo paese sotto la presidenza del generale Carmona e del Governo presieduto da S. E. Salazar ed ha concluso brindando alla salute del Presidente e alla prosperità del Portogallo.

Ha risposto il Presidente Carmona il quale ha concluso: « Levo il bicchiere alla salute di S. M. Vittorio Emanuele III, vostro augusto Sovrano, e bevo alla prosperità dell'Impero, sul cui destini Egli presiede ».

Tokio per l'ampliamento del patto anticomunista

Hirota non crede sia necessario rinunziare alle Olimpiadi

Tokio, lunedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, Hirota, ha dichiarato alla Camera bassa, in risposta ad un'interpellanza, che il Giappone si sforza di più in più di allargare il quadro del Patto anti-Comintern, al fine di aprire l'accesso a questo Patto a più Potenze che sia possibile, specialmente se hanno interessi in Estremo Oriente.

Hirota ha dichiarato che egli considera come necessaria la creazione di un organismo del genere nel Ministero della propaganda per poter esercitare maggiormente una influenza nella direzione voluta.

Il Ministro della Guerra ha risposto inoltre ad un'altra interpellanza, dicendo che non vi era ragione di non organizzare le Olimpiadi del 1940 da parte del Giappone.

Infine egli ha aggiunto: « Per il momento è vero vi sono delle questioni più urgenti da risolvere, tra le Olimpiadi e l'Esposizione Internazionale di Tokio potrebbero ancora venir organizzate in tempo ».

La Norvegia progetta un piano di difesa dalla invasione sovietica

Oslo, lunedì sera.

I giornali informano che la Norvegia, costretta a seguire l'esempio delle altre Potenze, sta per realizzare un vasto programma di armamenti. Si crede che nei prossimi giorni il Governo chiederà al Parlamento l'autorizzazione per l'emissione di un grande prestito per la difesa, il cui ammontare potrebbe superare i 25 milioni di corone.

Inoltre il Governo chiederebbe uno stanziamento supplementare di dieci milioni di corone per la costruzione di strade e ferrovie a fini militari. Nei circoli politici si pensa che queste ultime misure abbiano per iscopo di far fronte alla minaccia latente di un'invasione sovietica dal nord.

Domani si riprendono le riunioni alla Camera

Le dichiarazioni del Governo

Roma, lunedì sera.

Domani martedì alle ore 16 la Camera riprenderà le sedute e concluderà la discussione sul bilancio del Ministero dell'Interno.

Si avranno pertanto nella seduta di domani le dichiarazioni del Governo. Subito dopo sarà messo in discussione il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

I nuovi prezzi della "lira turistica"

Roma, lunedì sera.

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* pubblica:

« A partire da oggi, 7 marzo, sempre per favorire il movimento turistico verso l'Italia, è stato abbassato in equilibrati limiti il prezzo della lira turistica nei confronti di alcune divise.

« Ecco i prezzi variati (tra parentesi i prezzi che erano in vigore fino a questa variazione): per ogni cento lire turistiche: Svizzera franchi sv. 20,40 (20,55); Austria scellini 25 (25,20); Belgio belgas 87,80 (88); Lussemburgo franchi lussemburghesi 111,30 (112); Olanda fiorini 8,50 (8,60); Uruguay pe. ur. 10,50 (11). Per l'Argentina il prezzo è stato aumentato a pe. arg. 18,10 (17,90) ».

Al processo di Mosca si è parlato di lei

Lady Muriel Paget il cui nome è ricorso con insistenza in tema di spionaggio durante il nuovo processone di Mosca

IN GIAPPONE

Treno con 400 viaggiatori investito da una valanga

Tokio, lunedì matt.

(*U. P.*) — Una nebbia fittissima di colore gialliccio avvolge la Corea meridionale e il Giappone occidentale. Nello stesso tempo si verifica una temperatura eccezionalmente calda. Per effetto della nebbia, il traffico marittimo nelle due zone è rimasto completamente paralizzato, mentre il caldo, facendo disciogliere le nevi, ha causato un grande numero di valanghe. Una di queste valanghe è caduta con enorme fragore sulla linea ferroviaria presso Taaaki, a quattrocento miglia a nord di Tokio, mentre transitava un treno che recava quattrocento viaggiatori. Il treno è stato investito in pieno. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte.

Violenta bufera sulle coste norvegesi

Alcuni feriti sull'incrociatore tedesco "Köln"

Oslo, lunedì sera.

L'incrociatore tedesco *Köln*, che, secondo quanto si era appreso, era rimasto seriamente danneggiato dalla bufera mentre stava navigando lungo le coste all'ovest della Norvegia, si trova tuttora in mare e si crede potrà raggiungere in giornata un porto norvegese. Parecchi membri dell'equipaggio che si trovano a bordo dell'incrociatore sono feriti.

Roma e il momento internazionale

Colloquio di oltre un'ora del ministro Beck col conte Ciano

L'udienza a Palazzo Venezia

Roma, lunedì sera.

Questa mattina il Ministro degli Esteri polacco, colonnello Giuseppe Beck, ha lasciato, poco dopo le 10, Villa Madama e con il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, conte Cittadini, l'Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, Wysocki, e le personalità del seguito, si è recato alla Reggia dove, accolto con gli onori militari dal picchetto armato, ha apposto la firma sul registro dei visitatori.

Successivamente, il Ministro Beck si è recato a deporre corone di alloro legate con i nastri dei colori polacchi, sulle tombe dei Re al Pantheon, sulla tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti, sul Colle Capitolino.

Ovunque il Ministro Beck è stato accolto con gli onori militari e ricevuto dalle autorità. Riconosciuto dalla folla, è stato anche fatto segno a manifestazioni di deferente simpatia.

Dal Campidoglio, il Ministro polacco si è recato a Villa Glori a deporre una corona dinanzi al busto del Maresciallo Pilsudsky.

Alle 11 il Ministro Beck ha raggiunto Palazzo Chigi e, subito introdotto nel Salone della Vittoria, dove era atteso dal conte Galeazzo Ciano, si è intrattenuto per oltre un'ora a colloquio con lui.

Nel pomeriggio, alle 18, il Ministro Beck sarà ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce il quale, questa sera, offrirà, in onore dell'Ospite, un pranzo seguito da un ricevimento.

Disappunto a Parigi per l'assenza della Francia dal quadro dei negoziati europei

Parigi, lunedì sera.

Poichè la prevista visita odierna di lord Perth al conte Ciano, servirà più che altro, come si suppone, a fissare la data d'inizio delle conversazioni effettive che avranno luogo solamente dopo la riunione del Gran Consiglio del Fascismo, l'attenzione di questa stampa è concentrata stamane particolarmente sui colloqui italo-polacchi.

Il *Petit Parisien* ha un vistosissimo titolo per segnalare « la grande settimana diplomatica a Roma »; il *Matin* dà pure un singolare rilievo « all'attività diplomatica in Italia » e molti altri giornali, senza distinzione di colore, commentano le loro note di politica internazionale alla missione nella nostra Capitale del Ministro degli Esteri di Varsavia e dell'Ambasciatore di Londra.

Armonia di vedute

Quanto al primo, viene riferito che egli ha ricevuto a Roma una accoglienza più che calorosa, entusiastica; quanto al secondo si nota che egli è stato oggetto di attestazioni italiane di simpatia che, per quanto discrete, non mancano di significato. I giornali seri si rifiutano al giuoco delle anticipazioni sugli argomenti della conversazioni italo-inglesi e notano invece la riserva assoluta, sia da parte degli ambienti politici romani, sia da parte delle fonti inglesi; solo il Corriere della Sera che il clima in cui le conversazioni si apriranno è improntato ad un mutuo, sincero desiderio di intesa.

Alle conversazioni italo-polacche nessun tema dell'attualità internazionale sarebbe estraneo; siccome però tra Varsavia e Roma non esiste nessun problema specifico da risolvere, si prevede che non verrà stipulato tra esse alcun strumento diplomatico. Meno a parte l'atto, che si dà per certo, del riconoscimento dell'Impero africano da parte della Polonia, quest'ultima armonizzerà con l'Italia le sue vedute sulla situazione generale dell'Europa.

Per certe gazzette — tra le quali si pone perfino il *Populaire* — il viaggio del signor Beck a Roma ha una importanza eccezionale, poichè faciliterà la collaborazione italiana al piano politico espresso dall'accordo tedesco-polacco del 1934. Vi è, tra la posizione dell'Italia e quella della Polonia, un parallelismo così evidente in tutte le questioni di politica estera, che lo stesso suddetto organo socialista è costretto a riconoscerlo; come esso deve ammettere che è inevitabile la sabbatura dell'attività di Varsavia a quella dell'asse Roma-Berlino.

Revisione di programmi

Il *Matin* rileva molto opportunamente, che l'intensa attività diplomatica di Roma è di conciliazione e di distensione, e che, dato questo palese incontestabile carattere, è maggiormente deplorevole l'assenza della Francia, tanto più che si considera, con ragione, che non esista nel nostro Paese alcuna ostilità a consentire che, nel quadro di una sistemazione generale europea, trovi pure posto un riavvicinamento franco-italiano.

Certi ambienti politici vicini al Governo francese, mentre si lagnano che l'assenteismo diplomatico del Quai d'Orsay sia imposto da esigenze politiche interne, prevedono che potrebbe, sotto la irresistibile pressione delle necessità internazionali, verificarsi quanto prima quella revisione dei programmi e delle dottrine a cui ha fatto allusione al Senato giorni or sono l'on. Chautemps.

Il ritorno di Lord Perth

Lord Perth, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, fotografato alla Stazione Vittoria prima di far ritorno nella capitale italiana dopo aver ricevuto da Chamberlain e da Halifax le istruzioni per i colloqui col conte Ciano sui rapporti italo-inglesi

La novella di "Stampa Sera,,

Varianti al 1830

Della freschezza giovanile ella non aveva serbato che quel suo nomino di Zia Cinetta, ultimo superstite d'uno scomparso sciame di giocondi folletti. Ma perchè Felicina Zigasi era invecchiata così, pure avendo doti da piacere nella vita e goderla? Mah!... Così come i mobili, i broccati, le specchiere, ogni giorno, insensibilmente più sbiaditi, più stinti, più opache... Una sola ora di festa aveva avuto la sua vita, tanti anni fa. Una compagnia di Alpini, in esercitazioni, s'era fermata nel borgo e un giovane tenente, presso il gran camino, le aveva descritto il suo sogno prediletto: una stanza come quella, colle pareti di legno, gli alari e le vecchie stampe; e due fiamme simili a quelle che lingueggiavano fra i ceppi e brillavano ne' suoi occhi. Poi lui era ritornato sui ghiacciai con un gran caldo in cuore e lei era rimasta presso gli alari con un gran gelo. I suoi vecchi non avevano creduto che potesse esistere felicità fra guarnigioni e bivacchi: e lei *«da brava figlia di trent'anni fa»* aveva obbedito. Poi nella vana attesa che il tempo la guarisse con un'altra fiaba, era giunta all'ora, in cui le anime dei vinti si domandano: « A che ha servito tutto ciò? » e per darsi una ragione d'esistere rispondono: « Ad essere buoni cogli altri ». E così aveva fatto co' suoi fratelli, che poi se n'erano andati lontano — Marco a Roma e Maso a Berlino —, senza più curarsi di lei se non con un augurio a Natale e un telegramma il giorno del compleanno e senza inviarle neppure una volta i nepoti perchè il tempo per prepararsi agli affari e trattarli è capitale: e così faceva coi poveri, coi contadini, coi soldati, che quando risalivano cantando sugli Altopiani, la riportavano ai tempi, in cui tutta una compagnia, sfilando sotto le sue finestre, per ordini superiori, le lanciava nel sogno un mazzolin di fiori, di quelle stelle alpine che fanno piangere e sospirar.....

***

Ma un giorno la cordicella seppellita sotto i bucaneve scattò repentinamente disseminando di petali stroncati l'inghiaiata e il campanello squillò a distesa. La vecchia Cate, brontolando contro *«sti vilani che se ga maniero»*, scese ciabattando e tosto smisando ritornò alla poltrona di Zia Cinetta. Ma prima di poter proferire parola, i vivaci visitatori apparvero sulla soglia: lui bello, altante, con tanti sorrisi erranti sulle labbra senza fissa direzione e lei biondinella, rosea, con due occhi spruzzati d'oro... « Serva loro » mormorò la zia stupefatta, alzandosi...

Ma che serva! Lui era il figlio di Marco, Lamberto Zigasi, e lei, fino a ieri Tarsilla Mocelli, era oggi Tilly Zigasi in coppetto del parroco di Roma e de *l'amia de Verona*. La zia ebbe un sussulto in cuore. Un po' di oro, di biondo, di fresco era ritornato: il tempo s'era ricordato di lei, era giunto colla medicina miracolosa e colle gioie della convalescenza... Con tutte le tenere espressioni del più affettuoso dialetto, zia Cinetta li abbracciò, li coccolò... Dopo tanti anni di solitudine, eccoli, davanti a lei e nella terra natia, gli eredi dei suoi nascosti tesori... *Benedeti!*

Sul tavolino delle antiche merende tornarono i fichi primaticci e il biondo « Soave », quasi come in un rito patriarcale: e poi « Su... Racconta... ». Ma come mai tale sorpresa? E a casa tutti bene?... A casa, ecco, a casa... Lamberto ritirò tutti i sorrisi e ne' loro solchi lasciò ristagnare le ombre dei cruci... Dopo il parroco, la prima a conoscere l'accaduto era lei, la buona zietta. Ecco... I due s'adoravano e non vedevano l'ora di filarsene nel nido, ma laggiù i due genitori *« i gaveva begà per vita de' soldi »* perchè Marco non voleva dare uno spicciolo più del pattuito e Mocelli pretendeva una revisione delle tariffe. Ad aspettarli, le nozze avrebbero avuto luogo quando lo Zar fosse tornato in Russia: e allora avevano fatto tutto per conto loro... Poi, pensando che dopo quel fulmine sarebbe scrosciato Dio sa che bel piovasco, avevano pensato di rifugiarsi sotto la gronda avita, dove *« ma mer de mama »* vegliava, eh?...

Non ai piedi della zia, come vogliono gli autori dopo la morte madre, ma fra le sue braccia finirono i due profughi amorosi... Ella sentì che nel suo cuore un antico fantasma faceva capriole e sussurrava: *« Se anca nualtri no gavessimo fato i mariuti, a sia ora...* Fa almeno che gli altri il trovino nell'ora del dolore. Fa che il bisogno di affetto d'ogni figlio di Dio riposi in te. Allevia e consola negli altri i mali dell'incomprensione e dell'egoismo... ». Il passato le rinasceva attorno co' suoi profumi romantici, ma stavolta senza guai... No, di sicuro! Contro quei *rusteghi de fradei* si sarebbe tesa tutta la sua indulgenza silenziosamente maturata... No... I nepotini non avrebbero conosciuto il suo epilogo crepuscolare... Su, vecchia casa, aperta e lieta come ai bei tempi, con tanta luce dentro e due vecchie vestali a vegliarla con una gioia santa.... *Movite, Cate...*

E la vecchia villa risonò di antiche, gioconde armonie. La lunga pergola riballò sui sostegni per le corse folli, i balzi per acciuffare le prugne pendule dal suo arco verde: la vecchia cagnetta ritrovò le forze per imitare suo padre quando a scatti veementi correva ad afferrare la pina lanciata per giuoco e la riportava ai piedi delle damigelle: le Cate si sfuggirono i rumi e i peltri della cucina riscintillarono sui fornelli ronfanti, esalando le loro gioia in fumi e in effluvi appetitosi: la lumiera e i bracci di candele collo specchietto dietro ridestarono le morbide sfumature delle stoffe in cangianti brilli: e l'Adige, laggiù a piè dei colli, ricominciò a cullare col suo romire i sogni più belli e corse via a narrare alle pievi e alle torri lontane che la dolce fiaba era rispuntata nei boschi di San Bonifacio, dove, risorti dalle Arche, eran ritornati gli amanti felici... E lei, lei era un'altra, zia Cinetta. Tutta la sua repressa tenerezza aveva trovato mille fogge e mille delicatezze pensava ed attuava per dare alla gioie altrui una già sognata cornice, in attesa che il mondo piegasse al soave richiamo della poesia... Ed usava ai nepoti tutte quelle attenzioni, che tanto l'avrebbero commossa quando anche lei aveva le buccole bionde e l'ideale a lato: e li confortava, difendeva la loro amorosa solitudine, ne preveniva i desideri e cospargeva di fiori la loro vita: fiori alle gioie morte, alle gioie vive, confuse in un gran balenio d'oro: e fiori sin fra le pagine dei romanzi della Tilly perchè vi mettessero e le ricordassero poi, tanti anni dopo, l'avventura romantica, che lei avevano profumato...

Ma un giorno Lamberto confessò alla zia che da Roma era giunto il perdono per espresso e potevano rientrare. Partirono felici, ridenti mentre lei, dalla lunga pergola rifattasi immota, li seguì cogli occhi umidi finchè sparvero dietro i colli del Garda, sulla strada, su cui tante volte ella s'era vista in un vinggio di nozze non mai compiuto...

***

A Roma i due trovarono alla stazione babbo Marco, sbuffante e seccato. Ma che diavolo era successo? La vecchia Felicina gli aveva scritto una papparella che a leggerla tutta c'era da arrivare in Borsa a chiusura avvenuta... Ma, così, alla grossa, gli aveva inviato per posta le benedizioni d'un fottio di antenati pel perdono concesso e l'invito a triplicare la sua tenerezza per i ragazzi, che dovevano essere compensati di tanti guai... Si poteva sapere?...

— *Ma cossa gala, quela mato...!*

E seppe la verità... Fino alla vigilia delle nozze le due famiglie avevano risposto con un « no » inesorabile al desiderio di Tilly... Una bella « Topolino ». Esse avevano già sborsato molte centinaia di migliaia di lire e, pure tenendo conto che tutto era cresciuto, quella loro felicità l'avevano imbottita a mestiere... Tilly piangeva... E allora Lamberto aveva combinato un affaretto per conto suo. Non aveva spedito la partecipazione nuziale alla zia di Verona, colla storia della fuga aveva trascorso a gratis venti giorni di luna di miele: e colla somma risparmiata, poco più poco meno, aveva fatto felice la Tilly... Robetta, ecco... Papà Marco abbottì in una risata sonora...

— *Fiol d'un can*, te la sai spiccolare per benino... Bravo! Adesso scrivo alla vecia che ve go dà la benedizion coi flochi... *Ciò*, se la smonto la trappola poetica, *quela ne s-ciopa*...

— Tanto più — mormorò la Tilly che era l'intellettuale della famiglia — che la letteratura per tre quarti è tutta così...

Leo Torrero

Una misteriosa rapina a Marsiglia

Parigi, lunedì sera.

Di passaggio a Marsiglia e desiderando cambiare una somma di 90.000 franchi svizzeri, il signor Leone De Septibus di Losanna si era messo in rapporto con un individuo che si faceva chiamare Giorgio e che gli aveva dato appuntamento in un locale vicino al Parco Borely. Lo scrittore svizzero si recò al luogo indicato ma nel momento in cui doveva effettuare l'operazione due uomini, armati di rivoltella, si impadronivano del denaro, saltavano su una auto e fuggivano. Pare che l'affare abbia a determinare qualche sorpresa, nel corso delle indagini. Sembra infatti che i 90.000 franchi svizzeri avessero una designazione particolare

"STAMPA SERA,, presenta

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Storielle... magre

Dato che vi troviamo in Quaresima, vi racconterò, se non vi dispiace, delle storielle non d'amore, delle storielle, cioè, nelle quali non entri la carne. E, tanto per cominciare, vi racconterò la storia di quel tale signore il quale, essendo andato in trattoria e avendo chiesto del pesce, dopo un po' che aspettava, si vide portare un gatto.

— Ma io — protestò quel signore, rivolto al cameriere che l'aveva servito — vi ho chiesto del pesce. Dov'è?

Il cameriere indicò il gatto.

— Dentro — disse tristemente.

A proposito

A proposito di pesce e di gatto, una volta un terribile fredduriista incontrò un amico che tornava dalla pesca e che stava portando a casa un pesce lungo così.

— Ciao — gli disse occhiappando per la coliottola un gatto che passava in quel momento per la strada —. Permetti che ti dica una freddura?

— Dilla pure — rispose ingenuamente l'amico pescatore.

— Ecco: lo sai o non lo sai che differenza passa tra un pesce e questo gatto?...

— Tra un pesce e questo gatto — fece l'altro un po' confuso — tra un pesce e questo gatto... Mi, non lo so.

— Via, fa un piccolo sforzo d'intelligenza. Possibile che tu non scappi la differenza che passa tra un pesce e questo gatto?

— Ti assicuro che non la so proprio.

— Allora — disse l'altro, consegnandogli il gatto e prendendosi il pesce — visto che per te non c'è nessuna differenza fra un gatto e un pesce, non ti dispiacerà certamente, di fare il cambio con me.

E si allontanò fischiettando.

Certo che questa storiella...

Certo, che questa storiella è cretina e a tutta prima uno potrebbe pensare che sia difficile trovarne una ancora più cretina di questa. Ma non è mica vero. Eccone una più cretina ancora.

Un tale, a Napoli, entra in un pizzaiolo.

— Buongiorno — dice —. Quanto costa una pizza alla napoletana con le alici?

— Due lire — risponde il pizzaiolo.

— Ah — dice quello — e quanto costa una pizza alla napoletana, senza alici?

— Sempre due lire — risponde il pizzaiolo.

— Allora — dice quello — le alici non costano niente.

— Niente — risponde il pizzaiolo.

— Bene — dice quello — allora mi dia due chili d'alici, ma faccia presto, che ho fretta.

Ma questo con la Quaresima non c'entra.

Con la Quaresima invece...

Con la Quaresima, invece, c'entra il fatto che durante questo periodo di grande magro, il pesce costa un po' più caro. L'altro ieri, per esempio, un mio amico, in trattoria, ha ordinato una sogliola e quando è andato per pagare il conto, si è accorto che gliel'avevano messa venti lire.

Chiamò il cameriere.

— Mi dica — gli chiese, indicandogli la lista delle vivande alla voce « sogliola » — Qui, che c'è scritto?

— Sogliola, S. G. — lesse il cameriere.

— E che cosa significa S. G.? — chiese il mio amico.

— Secondo Grossezza — rispose il cameriere.

Il mio amico guardò il cameriere con aria trionfante.

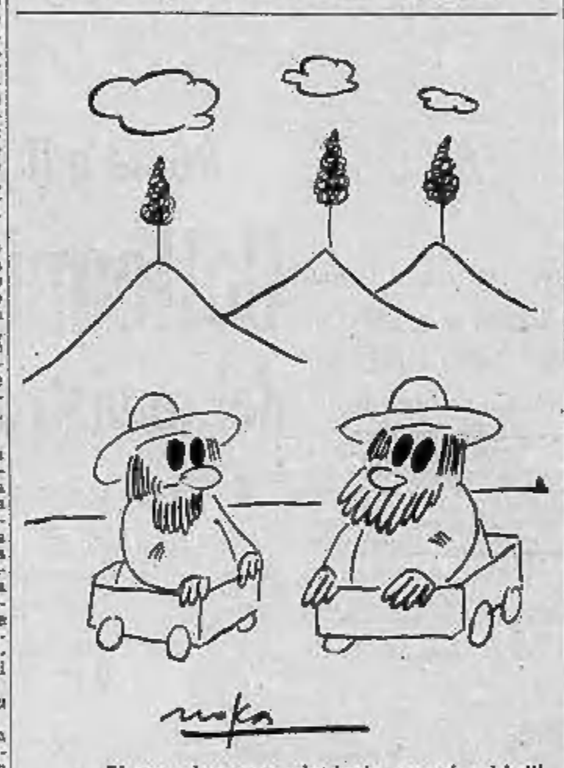
— E allora — chiese — perchè mi avete messo in conto venti lire per una sogliola, la quale è tutt'altro che grossa?

Il cameriere, il quale era una specie d'atleta, fissò il mio amico con commiserazione.

— Perchè il prezzo — rispose tranquillamente — l'applichiamo secondo la grossezza del cliente, non secondo quella della sogliola. E voi, non avete certamente un aspetto tale — aggiunse, tastandogli le spalle un po' curve e le braccia magre — da incutere spavento.

Altre storielle

Altre storielle quaresimali, io non ne so, nè posso adattarne una qualsiasi, facendo accadere il fatto in un giorno di quaresima.



— E' quaresima, caro mio: basta, oramai, coi balli e con le danze sfrenate...

— Mi tocca mettere questa maschera: capirai, è Quaresima, e non posso mica andare in giro con questa faccia...

Ho capito bene la seconda parola che ha pronunciato.

— Affogo! — gridò il poveretto — Aiuto!

Il signore crollò il capo.

— No, no — disse —. Non ha detto mica così. Ha detto in un altro modo.

— Salvatemi! — fischiò quello, con un ultimo sforzo per tenersi a galla — sal... gala-gala-galagà!... — incominciò a fare impalando acqua a dieci litri per volta.

— Come? — chiese il signore, chinandosi verso di lui.

— Ma no! — esclamò irritato alzando la testa — lei mi sta ingannando. Prima non ha pronunciato affatto la parola « galagalagà ».

— Glu, glu, glu, glu! — fece l'altro andando sotto con la testa.

— Nemmeno glu, glu, glu, glu! — protestò il signore. — Ha detto una cosa totalmente diversa, che non sono riuscito a capire bene.

— Ho detto... — disse l'altro facendo un terribile sforzo di memoria. — Al soccorso... cioè, no, aiuto, mi pare... Proprio non riesco più a ricordarmi...

Andò sotto ancora una volta e non tornò più a galla.

Il signore fissò il punto in cui era scomparso l'altro, quindi allargò le braccia.

— C'è della gente strana al mondo, però! — concluse. — Stirilla, strilla e non si ricorda nemmeno più quello che voleva.

Metz

— Non capisco come mai tanta deferenza per me, oggi.
— Bai, siamo in quaresima e io rispetto il magro!...

Al signor Pasquale oggi è andata così...

MURA
parlerà mercoledì sera alle 21,15
nel Salone de *La Stampa*
alle sue amiche torinesi

tami! Affogo! Non so nuotare! Tiratemi una corda! Ai soccorso!

Un signore che passava di lì, si fermò.

— Senti — disse —. Ma non

Cerca il marito e ne trova l'amante

Ferrara, lunedì sera.

Tale Francesca Carloni, di 35 anni, da Potenza, ora domiciliata a Ferrara, aveva lasciato la sua terra per raggiungere la nostra città dove da tempo si era stabilito il marito. Quasi, Pasquale Carloni fu Gaetano, dopo il suo arrivo scriveva alla moglie di guadagnare molto poco e di non poterle per ora spedire nulla. Ecco pertanto la moglie portarsi a Ferrara e bussare alla casa maritale. Viene ad aprire il marito in persona; ma dopo il primo istante di non grato stupore la porta si rinchiude in faccia alla nuova arrivata. La donna, molto contrariata, resta in istrada per attendere il marito al varco. Ma invece del marito ecco uscire tale Jolanda Bentivoglio, di anni 37, coabitante col Carloni, la quale, credendo che la moglie sia venuta per strapparle l'amico, si lancia sulla donna prendendola a botte e procurandole lesioni alla testa con una chiave, giudicate guaribili in 20 giorni. La Carloni ha denunciato senz'altro il marito per concubinato e sottrazione agli obblighi di assistenza familiare.

Fratello e sorella morti in tre giorni

Stradella, lunedì sera.

Colpiti dallo stesso male, nel breve volgere di tre giorni sono deceduti a Santa Maria della Versa i fratelli Giovanni e Maria Ambra, ancora in giovane età. Essi, già noti per la loro vita proba e semplice, hanno devoluto in opere di bene tutti i loro averi, fra la commozione dei compaesani per la simultaneità della loro scomparsa.

Uno strano ferimento

Milano, lunedì sera.

Trasportato ieri all'ospedale in gravi condizioni, il verniciatore Enrico Lombardi, d'anni 34, ferito all'inguine da un colpo di rivoltella, ha fornito una strana narrazione. Ha detto che, acquistata una rivoltella automatica sabato mattina, aveva pensato di provarla nel corso dell'ultima notte carnevalesca, fidando che gli spari venissero scambiati per comuni segnali di gazzarra. Infatti sparò in alto due proiettili, ma, mentre stava rimettendo in tasca l'arma, un terzo colpo sfuggiva dall'arma, ferendolo all'inguine. La polizia sta facendo indagini per assodare se il racconto del verniciatore risponda a verità.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	18	—

IL SOLE sorge domani alle 6.57'; tramonta alle 18.24'. - La **LUNA** sorge alle 10.10'; tramonta alle 0.49'.

ANNIVERSARI DELL'S. — Morte del musicista Berlioz (1869).

L'OROSCOPO DELL'S. — La congiunzione di Mercurio col Sole si presenta splendida per gli affari commerciali, ma il parallelo del Sole con Nettuno minaccia inferiorità, disputa, inganni e discordia. Durante il mattino Saturno faciliterà gli affari agricoli ed immobiliari. In serata l'atmosfera inclinerà ad impulsività ed arti. (M. Regalo).

ATTIVITA' FEDERALE. — Mercoledì 9, ore 21.15, rapporto Gerarchie G. E. « Dario Pini ».

CONCERTI. — Questa sera, al Conservatorio: violoncellista Arturo Bonucci, pianista Livia Bonucci Carlesimo (« Amici della Musica »).

CONFERENZE. — Domani, ore 21, a Palazzo Lascaris: lettura e illustrazione de « I Sepolcri » (alla dal prof. O. Castellino.

Teatrino di via Pallamaglio 11: « Manzoni santo? » (don Gnocchi).

I SANTI DELL'S. — S. Giovanni di Dio, S. Marcello.

FUNZIONI DELL'S. — Ss. Martiri, ore 18, continua la novena della Grazia di S. Francesco Saverio con predica del P. Avedano S. J.

FIERE DELL'S. — Ostuni, Lanzo, Pontedecimo.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 5 corr.: **Cadenze:** Torino 45-65; Firenze 27-47-87; Napoli 76-16; Palermo 72-83-38; Roma 37-87; Venezia 50-80. **Decine:** Bari 70-60; Firenze 27-35, 27-36; Milano 14-13-12; Napoli 76-79, 30-20; Palermo 58-62; Roma 27-20, 54-57; Venezia 38-31. - **Figure:** con 6 numeri ciascuna: le figure del 3, del 6, dell'8 e del 9; con 4 quelle del 4 e del 7; con 2 quella del 2; con 1 quella dell'1. - Ambo doppio: 27-58 a Firenze e Roma.

BIBLIOTECHE. — La « circolante » di corso V. E. 31 è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; giovedì anche dalle 20 alle 22.

E' morta la "maestra,, di S. Maria di Ferrara

59 anni di missione tra i bimbi

Ferrara, lunedì sera.

Si è spenta a 79 anni nella vicina frazione di S. Maria, la signorina Teresa Marafini nata sotto il Governo austriaco, la quale da quasi sessant'anni esercitava la professione di insegnante privata.

Sotto le cure amorevoli della signorina di cui s'era recentemente scritto su *Stampa Sera* sono passate decine di migliaia di fanciulli. Vivono attualmente in paese dei suoi ex-allievi che sono nonni di bambini i quali tuttora frequentavano la scuola della scomparsa.

La sua casa era un po' sullo, un po' « dopocuolo ». Gli operai e gli artigiani che s'affacciano nel lavoro quotidiano, non possono lasciare i loro marmocchi in mezzo alla strada e li affidavano alla signorina Teresa che li custodiva, li sorvegliava e li educava con quei suoi modi garbati e materni, seppure un po' digiuni ed autoritari.

Nell'interno della casetta che ha sapore di agreste e di pace e nella quale sono passate numerose generazioni, sono ancora in mostra fotografie vecchie abiadite. Eccone una di quarant'anni or sono. Tutti i ragazzi, coi calzoni lunghi oltre il ginocchio e colle calze nere nascoste nell'imboccatura dei calzoni stessi, sono impalati, a bocca chiusa e cogli occhi sbarrati sull'obbiettivo.

Ci figuriamo il fotografo d'allora, colla pera di gomma della vecchia macchina fotografica, pronunciare la frase sacramentale: « State naturali, sorridete... ». Ma nessuno sorride, perchè il momento era troppo eccezionale per posare con naturalezza. I bordi sbiaditi dei ritratti sono montati su cartoncino rigido « formato gabinetto » dietro al quale il nome dello « studio fotografico » è stampato con lettere vaporose e svolazzanti.

Quando si domandava il numero, naturalmente approssimativo, dei ragazzi passati sotto i suoi occhi in oltre mezzo secolo di attività, la signorina sorrideva ed alzava la mano in un gesto tanto vago quanto espressivo, per dimostrare che, con tutta la buona volontà, non sarebbe riuscita a rispondere.

— Un numero, qualunque esso sia — ella diceva — seguito da molti zeri...

— E i suoi ragazzi come sono?

— Tutti buoni, tutti bravi, un po' vivaci, si sa; alle volte ne combinano di quelle... ma in non ho grandi pretese. E' come comandare ad uno stormo di passerotti.

La morte di questa esemplare educatrice ha destato vivissimo cordoglio in tutta la frazione che le preparò solenni funerali.

LE COLTURE FLOREALI SONO TRA I MIGLIORI ORNAMENTI DELLA CASA. MA PER GARANTIRE LA DIFESA DEI FIORI DALLE INFESTAZIONI DEI PARASSITI, SONO INDISPENSABILI I PRODOTTI ALLA NICOTINA SPECIALMENTE L'INSETTICIDA MONITAL

CHIEDETELI AL VOSTRO TABACCAIO

I PREPARATI BERTELLI
ALLA
CATRAMINA
HANNO POTERE ANTISETTICO VERAMENTE IMMUNIZZANTE DELLE VIE RESPIRATORIE ESSI CI PRESERVANO DALLE MALATTIE DI STAGIONE
TOSSI - RAFFREDDORI
RAUCEDINI - LARINGITI

ULTIME NOTIZIE

CRISI E DISORDINI A BARCELLONA

Le dimissioni di Negrin richieste da Prieto

Il popolo non vuol più sapere dei governanti — La situazione controllata dalla polizia russa

Il peso della sconfitta di Teruel

Parigi, lunedì sera.

Il Jour riceve da Barcellona che una nuova crisi di Governo è scoppiata nella Spagna rossa, dovuta soprattutto al fatto che la popolazione ha perduto ormai ogni fiducia negli attuali governanti.

Il discorso pronunciato alla radio da Negrin, il 25 febbraio, per calmare l'ansietà della popolazione, non ha raggiunto lo scopo, poichè non è valso ad altro che a provare come la causa della disfatta di Teruel debba essere ricercata all'origine anche nei dissensi politici che travagliano la Spagna bolscevica.

Il giornale afferma che Prieto, l'attuale Commissario per la guerra, chiede che Negrin rassegni le dimissioni. Prieto vorrebbe assumere, non solo la Presidenza del Consiglio, ma anche i Ministeri dell'Interno e della Finanze. Non si sa ancora quale possa essere la evoluzione della crisi e lo stesso Prieto si sarebbe dichiarato disposto a lasciare anche la Spagna per qualche mese, se questo bastasse per uscire dalla crisi, ma egli resta irremovibile sulla richiesta delle dimissioni definitive di Negrin.

Stando alle voci che circolano in questi giorni nella capitale catalana, l'attuale Governo verrebbe sostituito da altro presieduto da Martinez Barrio, o da Marcelino Domingo. Per gli Affari interni si fa il nome di Ossorio y Gallardo, attuale Ambasciatore della Spagna marxista a Parigi. Ministro della Guerra sarebbe nominato il generale Rojo che diresse l'offensiva contro Teruel nel dicembre dell'anno passato.

Sta il fatto che il Governo attuale è assolutamente impotente e che la situazione è virtualmente controllata dalla polizia russa. Il malcontento delle masse è profondo perchè il Governo non è riuscito ad impedire ai nazionali la realizzazione di quella superiorità tecnica che non ha confronti con le forze ispano-bolsceviche e che è stata rivelata dalle enormi perdite subite dai soldati rossi negli ultimi mesi.

A questo stato d'animo sono da aggiungere le preoccupazioni causate dall'insufficienza di viveri e dal fatto che la probabilità di vittoria finale possano essere calcolate ormai solo con valori infinitesimali.

Navi da guerra inglesi attaccate nel Mediterraneo da cinque aeroplani

Londra, lunedì sera.

All'Ammiragliato si apprende che due cacciatorpediniere britannici addetti al servizio di pattuglia per il «non intervento», il Blanche e il Brilliant, sono stati attaccati, al largo delle coste spagnole, da cinque aeroplani di cui non si conosce la nazionalità. Gli apparecchi hanno lanciato diverse bombe che non hanno raggiunto il bersaglio, poi sono scomparsi. Le navi non hanno riportato alcun danno.

Il reclutamento dei volontari rossi nell'America Latina

Buenos Aires, lunedì matt.

Dopo lunghe indagini la polizia ha scoperto una vasta organizzazione per il reclutamento dei volontari a favore della Spagna rossa. L'associazione aveva stabilito la sua sede ad Asuncion nel Paraguay, e aveva uffici in quasi tutte le Repubbliche sud-americane.

I candidati venivano raccolti tra i disoccupati, i profughi politici e gli espatriati per reati comuni. Essi venivano visitati da medici spagnuoli che rilasciavano loro un certificato di validità per il servizio militare a nome del governo di Valenza. A Buenos Aires venivano successivamente forniti di passaporto per la Francia di dove, non appena giunti, venivano instradati per la Spagna rossa. I dirigenti usavano un codice telegrafico segreto

Vittoria governativa nelle elezioni bulgare

Sofia, lunedì sera.

Il Ministro degli Interni questa mattina ha comunicato i risultati delle elezioni parlamentari che si sono svolte ieri in 48 distretti. Tutti i partiti dell'opposizione sono stati esclusi in Bulgaria ad eccezione di uno.

Il Governo ha avuto una completa vittoria, ottenendo 30 seggi, mentre il partito di opposizione ne ha avuti 14. Tra i candidati della opposizione eletti si trova l'ex-capo del partito social-democratico, M. Nejkoff. L'ex-Primo Ministro Muzzanoff non è più stato eletto.

Commenti di Borsa

TORINO, 7. — Riunione con orientamento favorevole e attività maggiore del solito rivolta di preferenza alla Viscosa che segna un altro buon progresso. In evidenza anche Terni, Ilva, Edison, Soie...ato, ma pressochè invariato, il resto della quota.

MILANO, 7. — Rispecchiando l'orientamento degli ultimi giorni della scorsa ottava, il mercato odierno è stato molto soddisfacente. Snia, Pirelli R., Centrale, Eridania e Raffinerie L. L. conseguono le maggiori e più significative plusvalenze. Pure in vantaggio la Edison, Fiat, Mediterranee, Assicurazioni, Terni, Stefani, Breda, Cisalpina e la Gim. Largamente trattati e anche pregiudicati tutti i Tessili. Fermi i Petroli di stato con la Rendita 9 % a 93,82, Redimibile 3,50 % a 74,60, Redimibile 3 % a 94,35; 94,15 e il Redimibile 5,50 % a 70,90, [illegible] per fine corrente mese.

Abbattuto dinanzi alla porta di casa

Generale cinese assassinato a rivoltellate in una via di Sciangai

Ciao Feng Ci, nuova vittima del terrorismo cinese, è l'ex-comandante della ventottesima Armata ed il nemico di Ciang Kai Scek

Sciangai, lunedì mattino.

Il generale Ciao Feng Ci, ex-Comandante della 28.a Armata cinese, è l'ultima vittima dell'organizzazione terroristica di Sciangai.

Ieri pomeriggio, mentre il generale usciva dalla propria abitazione situata nella Concessione francese e stava per salire sulla sua automobile, due individui, che sono rimasti finora sconosciuti, hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro di lui. Il generale è stramazzato al suolo.

Immediatamente soccorso dall'autista e dai familiari, è stato messo sull'automobile e trasportato all'ospedale, ma lungo il tragitto è spirato.

Il generale Ciao Feng Ci era stato designato per un'alta carica nel «Nuovo governo centrale cinese». Egli godeva la stima del giapponesi.

Fatto considerevole è che da parecchio tempo erano sorte delle divergenze tra Ciang Kai Scek e il generale Ciao Feng Ci e tutte le relazioni tra i due generali erano state rotte.

Si apprende da Taiyuan che le forze giapponesi operanti al sud della provincia dello Sciansi hanno terminato l'occupazione di tutti i punti strategici della provincia stessa.

Il distaccamento giapponese Kunioka ha occupato nelle prime ore della mattinata Puciao a sud della ferrovia di Tatung. Di tale ferrovia sono attualmente sotto il controllo dei giapponesi 730 chilometri.

Un altro distaccamento di truppe imperiali operante nella provincia dello Sciansi, dopo aver superato Tuangkuan, ha ora attraversato il Fiume Giallo. In tale settore i giapponesi hanno messo in rotta un'armata cinese composta di oltre diecimilamila soldati.

Un altro distaccamento di truppe giapponesi sta attualmente rastrellando tutta la zona conquistata al nord-ovest della provincia dello Sciansi. Questa mattina le truppe del Mikado sono giunte presso i margini dell'importante città di Hoku, dove attualmente si stanno svolgendo degli accaniti combattimenti.

Le forze aeree militari giapponesi, infine, stanno inseguendo i cinesi che si ritirano precipitosamente fra le gole delle montagne della provincia dello Sciansi.

Il Comando nipponico crede che tra non molto tempo tutto questo importantissimo, fertilissimo e industrialissima regione sarà completamente nelle sue mani.

Questa mattina, dopo la presa di Puciao, le truppe giapponesi hanno occupato i sei punti più importanti del lato strategico, perchè di passaggio obbligato, lungo le rive del Fiume Giallo.

Ciang Kai Scek schiera 300.000 uomini nella Cina Centrale

Hankao, lunedì matt.

Il corrispondente dell'*United Presse* ha fatto ritorno ad Hankao dopo una lunga visita all'intero fronte della Lunghai, dove ha potuto constatare che l'esercito cinese occupa forti posizioni tenute da truppe scelte.

Su questo fronte, lungo 400 miglia, che va da Weiteh a Tungkuan, il maresciallo Ciang Kai Scek ha ammassato circa 150 mila uomini che sembrano costituire l'ossatura dell'esercito cinese. Altri 150 mila uomini sono tenuti in riserva.

Il corrispondente ha accertato che in sconfitta subita dai cinesi nel settore dello Sciansi meridionale è stata un vero disastro. Le perdite sconfitta erano agli ordini del generale Yenhsi Scian e del generale Ciu Teh, quest'ultimo comandante delle truppe comuniste.

L'ALLUVIONE IN CALIFORNIA

Quarantanove operai addetti ai soccorsi periti per annegamento

San Francisco, lunedì matt.

Il Comando dei Civil Conservation Corps ha ricevuto notizia che il campo di Trimmer Springs del C.C.C., a 35 miglia ad est di Fresno, è stato investito e sommerso da un'enorme massa d'acqua proveniente da un fiume vicino, i cui argini non hanno resistito alla pressione. Secondo le prime informazioni, non controllate, quarantanove giovani appartenenti al C.C.C. e impiegati in lavori pubblici nella zona, sono annegati.

Misterioso delitto negli Stati Uniti

New York, lunedì matt.

Informano da Gran Rapide, nel Michigan, che una graziosa signorina diciannovenne, tale Mina Dekker, è stata misteriosamente assassinata da un individuo che ha potuto darsi alla fuga

Deputato americano aggredito dai banditi

Washington, lunedì matt.

Il membro del Congresso Schulte, mentre in pieno giorno si trovava nella sua automobile, è stato aggredito da tre banditi armati. Due lo hanno immobilizzato mentre il terzo lo derubava di 1838 dollari e di due orologi d'oro.

IL CARDINALE MINORETTI

Leggero miglioramento registrato ieri

Genova, lunedì sera.

Lo stato di salute di S. Em. il Cardinale Minoretti pur mantenendosi grave è ieri sensibilmente migliorato, tanto che si spera che il Presule si avvii decisamente verso un miglioramento che tolga dall'ansia quanti giornalmente si interessano della salute del nostro Arcivescovo.

Anche ieri è continuata in Episcopio la affluta di sacerdoti, di parroci e di fedeli che colà si recano a chiedere notizie ed a firmare i registri posti in portineria.

Tali notizie, raccolte negli ambienti più vicini all'Arcivescovado, giungono pertanto opportune, in quanto all'estero s'erano diffuse voci che davano come imminente la fine dell'illustre Porporato.

Greta Garbo ha chiesto l'invio di 20 abiti da sera e dei gioielli

Stoccolma, lunedì sera.

La partenza improvvisa di Greta Garbo per l'Italia è considerata in Isvezia una fuga vera e propria, tanto più che neanche la madre e il fratello della diva erano stati messi al corrente della mèta prescelta. La più grande sorpresa ha destato però una recente telefonata di Greta Garbo da Ravello con la quale ella chiede al suo amministratore l'invio immediato di venti abiti da sera e di tutta la collezione di gioielli depositata nel paese natio.

Il più giovane vescovo...

... del mondo è Monsignor Yu Pin di Nanchino, che qui vedete al suo arrivo a Parigi

I "salti di classe" e i limiti di età per gli esami nelle scuole medie

Le nuove disposizioni ministeriali

Roma, lunedì sera.

In riferimento al provvedimento del ripristino dei limiti di età e degli intervalli di tempo per accedere ad esami nelle Scuole medie, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli alunni degli Istituti e delle Scuole medie, regie, pareggiate e parificate, e gli alunni di Scuole private che abbiano presentato domanda nei modi e nei termini stabiliti sono ammessi per il corrente anno scolastico agli esami di abilitazione nelle scuole e negli Istituti di primo grado, agli esami di licenza delle Scuole tecniche commerciali professionali femminili e secondarie di avviamento professionale, nonchè agli esami di ammissione alla 4.a Ginnasiale o a quelli di ammissione ad Istituti di secondo grado con l'abbreviazione di un anno rispetto alla durata del tempo degli stessi per l'accesso all'esame di cui si tratta.

Con l'abbreviazione di due anni sono ammessi agli esami suddetti coloro che abbiano conseguito la ammissione ad Istituti o Scuole medie di primo grado, o la promozione o l'idoneità a classi successive alla prima, rispettivamente per scrutinio finale o in unica Sessione di esami con una media generale non inferiore al 9/10.

L'iscrizione agli esami con riduzione del periodo normale degli studi è subordinata inoltre per gli alunni interni degli Istituti e delle Scuole Regie, parificate e pareggiate alla condizione che gli interessati ottengano la promozione nei prossimi scrutini finali.

Gli alunni forniti del prescritto titolo di ammissione ad Istituti di secondo grado che abbiano presentato domanda nei modi e nei termini stabiliti sono ammessi agli esami di idoneità negli Istituti stessi esclusi gli Istituti tecnici industriali ed agrari, e agli esami di maturità o di abilitazione fuorchè nei suddetti Istituti alle medesime condizioni e con la stessa abbreviazione prevista come sopra.

Gli alunni interni non potranno godere di queste facilitazioni se non avranno ottenuto la promozione in sede di scrutinio finale. L'abbreviazione è concessa anche a coloro che abbiano chiesto di essere iscritti ad esami in Istituti diversi da quelli per i quali possiedono l'ammissione. I licenziati da Scuole tecniche commerciali sono ugualmente ammessi agli esami di abilitazione, ma devono preventivamente superare l'esame di idoneità alla terza o alla quarta classe superiore. Le alunne che abbiano compiuto i 16 anni di età e non li compiano entro l'anno scolastico in corso, ma che abbiano conseguito la licenza elementare o l'ammissione ad Istituti medi di primo grado da almeno due anni, sono ammesse a sostenere gli esami di ammissione alla prima classe della Scuola Magistrale per la formazione di maestre del grado preparatorio purchè le abbiano fatto domanda entro i termini fissati. Le disposizioni per l'abbreviazione della durata intermedia dei corsi non si applicano alle alunne interne delle scuole magistrali.

Le alunne privatiste, che per avendo compiuto i 21 anno di età, abbiano superato da due anni gli esami di ammissione alla Scuola Magistrale, sono ammesse a sostenere gli esami di abilitazione, purchè ne abbiano fatto domanda entro il termine prescritto. Agli effetti delle citate norme non sono usufruire della seconda Sessione di esami ridotti gli alunni ammessi a ripetere o soltanto coloro che per giustificato motivo non abbiano potuto presentarsi agli esami della prima Sessione.

Norme per i trasferimenti degli insegnanti medi

Roma, lunedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha emanato le norme per i trasferimenti e passaggi del personale direttivo e insegnante dei RR. Istituti medi di istruzione.

In base a tali norme, i passaggi del personale, — in quanto siano consentiti dall'uno all'altro dei seguenti gruppi di scuole, istituti di istruzione media, classica, scientifica e magistrale, istituti tecnici e RR. Scuole tecniche, scuole secondarie di avviamento professionale — sono subordinati al movimento del personale appartenente a ciascun gruppo e non possono aver luogo che per posti vacanti o disponibili per più di un quinto dei posti liberi. Le domande devono indicare per ordine di preferenze non più di cinque sedi, siano o non siano queste vacanti alla data della presentazione delle domande stesse. Non sono ammesse domande condizionate, salvo il caso che si ponga la condizione del raggiungimento e del contemporaneo trasferimento dei coniugi in una stessa sede. Le donne che occupino una cattedra di filosofia o pedagogia negli istituti magistrali non possono fare domanda di passaggio alla cattedra di filosofia, storia ed economia politica dei licei classici e scientifici.

Le domande dovranno essere consegnate al preside o al direttore dell'istituto cui i richiedenti appartengono entro il 15 aprile prossimo venturo. Non più tardi del 20 aprile i presidi e i direttori invieranno al provveditori agli studi le domande stesse.

Lo stesso Ministero ha poi emanato istruzioni per l'ammissione agli esami negli Istituti di istruzione artistica. Coloro che abbiano presentato domanda nei modi e termini stabiliti sono ammessi per il corrente anno scolastico a sostenere gli esami di ammissione alla Accademia di Belle Arti, di maturità artistica, di idoneità alle varie classi del liceo artistico, di licenza dalla scuola d'arte, dalla scuola di tirocinio artistico, dal corso inferiore e da quello superiore dell'istituto d'arte, di idoneità alle varie classi degli istituti predetti, di compimento del periodo inferiore, medio e superiore e di diploma nelle varie scuole e dei RR. Conservatori di musica e negli istituti musicali pareggiati, con le abbreviazioni sotto indicate rispetto alla durata normale degli studi e, quanto agli istituti di istruzione musicale, ai limiti minimi di età per l'accesso agli esami di cui si tratta: con l'abbreviazione di un anno sono ammessi agli esami suddetti coloro che abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o la promozione o la idoneità a classi successive; con l'abbreviazione di due anni sono ammessi coloro che abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o la promozione o l'idoneità a classi successive in un'unica sessione di esami e con la media generale di almeno nove decimi.

Il dramma di Tortona

L'esumazione del corpo della Peretta per l'esame necroscopico

Alessandria, lunedì sera.

Proseguono le indagini dell'autorità sul grave sospetto emerso a carico del noto commerciante tortonese Marcello Limonini, di 36 anni, arrestato giorni sono alla vigilia di passare a seconde nozze con la ex-mondariera, la leggiadra Emma Peloni. Come è noto, la moglie del Marcello, Angela Peretta, di 33 anni, dopo aver passato la notte del 20 scorso a. c. in casa sentendo la radio, si era coricata e tarda era venuta accusare alcun male. Però dopo venti ore circa morta sul suo letto, ed il referto medico denunciava l'improvviso decesso dovuto a paralisi cardiaca. La salma venne levata dopo le regolamentari 48 ore e dalla sua stessa abitazione non se ne parlò più, ma ecco sorgere in città le prime voci sulla misteriosa morte della Peretta, avvalorate dal fatto che il Limonini intendeva sposare, poco dopo il trapasso della moglie, la Peloni che da un anno aveva assunto come domestica. La presenza in quella casa della domestica aveva sollevato un'ombra della moglie, [illegible]mentalismo e gelosi del marito, vive apprensioni e provocato forti dissapori tra i coniugi.

Le pubblicazioni di matrimonio venivano eseguite e nel frattempo il Limonini sollecitava il passaporto per l'estero per sè e la fidanzata, sia [illegible] Isvizzera la sua abitazione in via San Siro, ove risiede la Peloni, e presso la quale coltivava la sua bambina, Maura, di [illegible] anni.

Tutto era pronto per le nozze, che si dovevano celebrare il 3 corr., allorchè il Limonini veniva arrestato, mentre il giudice istruttore di Alessandria, dott. Nider, con i periti dott. Carezana e Franco si recavano a Tortona per l'esumazione del cadavere dell'Angela.

L'esame dei visceri dirà fra breve quale sia stata la causa della morte. Il Limonini, assistito dall'avv. Negro, sarà trasferito ad Alessandria a disposizione di queste autorità inquirenti. Il Limonini giustificava a tutti il nuovo prossimo matrimonio per poter meglio aver cura di una persona adatta la sua piccola Maura.

Ascensore che precipita dal terzo piano

La persona che stava usandolo gravemente ferita

Abbadia di Stura, lunedì sera.

Alle 9,35 di stamane l'auto-ambulanza della Croce Verde veniva chiamata ad Abbadia di Stura, presso gli stabilimenti della S. A. Montecatini dove era avvenuta una grave disgrazia.

Un ascensore in funzione nella ditta, per guasti impreciasti, mentre si trovava al terzo piano, precipitava in basso con estrema violenza e con velocità molto fuori da quella normale, poichè la persona che si trovava in quel momento, nell'interno della cabina, nell'urto violentissimo che questa aveva fermandosi al pianterreno riportava la frattura di ambo gli arti inferiori. Trattasi del quarantaseienne Angelo Facta, occupato presso la Società Montecatini e abitante a Leyni, alla frazione Fornacino. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale San Vito.

ULTIME DI CRONACA

Greta Garbo e il Maestro Stokowski si sposeranno a Torino?

Nulla ancora conferma la notizia, ma... non la si può escludere - Quali sarebbero i passi a cui dovrebbero sottoporsi i fidanzati

Greta Garbo e il maestro Stokowski si sposeranno a Torino? La cosa, secondo una notizia da Berlino, è data per certa. Il «Lokal Anzeiger» infatti, ha pubblicato ieri una informazione proveniente da Stoccolma secondo la quale Greta Garbo, che doveva sposare il maestro Stokowski il 1° marzo, avrebbe procrastinato le nozze di 15 o al 17 corrente e la cerimonia avverrebbe nella nostra città.

Cerimonia civile o religiosa? Nulla è dato sapere per ora al riguardo. Non bisogna dimenticare, infatti, che se la diva è probabilmente di religione evangelica Valdese, grandemente diffusa in Svezia, il «maestro», il cui nome fa di origine polacca, è di religione musulmana.

Se la questione religiosa viene lasciata da parte, e compiere la cerimonia civile dovrebbe essere il Console svedese di Torino, o l'Ufficiale di Stato Civile.

Ci siamo, pertanto, precipitati in Municipio onde chiedere notizie. Il Capo Ufficio dello Stato Civile è stato con noi gentilissimo e... se ci ha date preziose informazioni, non ha potuto, però, darci quella capitale: cioè la conferma di tale matrimonio.

— Greta Garbo? — Un bottone elettrico viene premuto e un funzionario si presenta. La domanda viene fatta sbrigativamente. Da essa risulta che nessuno straniero o altro sta per sposarsi a Torino.

— Non ne sappiamo nulla! Ha sentito anche lei...

Una dispensa ?

Mi viene ora gentilmente spiegata quale sia la procedura per il matrimonio fra stranieri. In ogni caso, oltre i documenti legalizzati e la delega del paese straniero di residenza, occorrono le pubblicazioni: due domeniche più tre giorni, vale a dire undici giorni.

Le pubblicazioni possono, in taluni speciali casi, essere abbreviate: una domenica più tre giorni, vale a dire quattro.

— Ma gli sposi non possono ottenere una speciale dispensa?

— Sì, ma sono casi ultra rari. La dispensa può essere solo concessa dal Ministero degli Esteri, per ragioni fondatissime e di grande importanza. La pratica viene effettuata attraverso la Procura Generale del Re.

— E nel caso di matrimonio religioso?

— Invece del Console o dell'ufficiale di Stato Civile la cerimonia viene effettuata dal prete o dal «pastore».

Anche in questo caso, però, vigono le norme cui ho accennato. Espletate le pratiche il prete o il «pastore» muniti dello speciale «nulla osta» che rilasciamo, procedono al matrimonio.

Ringraziamo e ci poniamo alla ricerca del Console svedese di Torino, l'avv. Carlo Franco Brusa.

Al di lui domicilio ci viene detto che è ricoverato in una clinica di corso Vinzaglio, ove ha subito una operazione e che lì di lui signora è al suo capezzale. Prendiamo il coraggio a due mani e ci rechiamo a disturbarlo. Il passo non è troppo educato in questa circostanza, ma ci è stato detto che oggi o domani egli lascierà la clinica.

Ci riceve la di lui gentile signora. Alla nostra richiesta, ci lascia un biglietto per penetrare nella camera del degente. Quando esce ci dichiara:

— Nulla. Nulla assolutamente... Nessuna notizia al riguardo. Lo saprebbe certamente se fosse vero. Ha abrigato le pratiche d'ufficio per restando a letto...

— Nulla per ora... forse.

— Può darsi. Ma se la data è così vicina certamente egli dovrebbe già essere stato avvertito...

Ringraziamo sentitamente la signora e ci rechiamo dal pastore evangelico valdese della nostra città, in via Gotto 15.

Il prof. Eugenio Alemandro Simeoni, una bella figura di vecchio signore, alto diritto con una barba bianca, quadrata, è ultra-gentile con noi. Ci spiega che gli evangelici valdesi rappresentano circa il 35 per cento della popolazione svedese e che, pertanto, vi sono molte probabilità che la diva appartenga alla sua religione.

Tutto in tre ore...

— Notizie al riguardo non ne ha?

— Finora nessuna...

— Il matrimonio, però, sarebbe misto: quello di una evangelica con un musulmano...

— Non risulta. La nostra religione si consente di unire in matrimonio un evangelico o una evangelica con un appartenente a qualsiasi religione. Non vi sono impedimenti di nessuna natura: nè dichiarazioni nè abiura da parte della persona dell'altra religione.

— Cosicchè se Greta Garbo e il maestro Stokowski si presentassero a lei con il «nulla osta» lei potrebbe subito unirli in matrimonio?

— Precisamente...

Ringraziamo il nostro interlocutore e ritorniamo al giornale. Le nostre visite, se pure non hanno dato un risultato positivo, ci hanno però fatto conoscere un cumulo di fatti e di circostanze... che potrebbero essere preziose.

La diva e il «maestro» potrebbero, in possesso di speciale dispensa del Ministero degli Esteri, giungere a Torino da un momento all'altro e sposarsi in un battibaleno.

La cosa avverrebbe così: visita allo Stato Civile. In Municipio, dove sarebbe richiesto il «nulla osta»; corsa in auto dal Console o dal «pastore» a matrimonio. Il tutto, forse, in non più di due o tre ore. Quanto sarebbe sufficiente, da parte loro, per evitare ogni curiosità. Riusciranno, però, ugualmente ad evitarla?

Come le ciliege

Una partita al "diavolo" e una serie di contravvenzioni

Sabato alle ore 11 gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia facevano una visita in una trattoria sita in via Artisti n. 1 bis. Tra gli avventori che numerosi affollavano in quell'ora il locale le... attenzioni degli agenti venivano subito rivolte a due che erano intenti a giocare. Si trattava di un giuoco proibito detto il «quindici» oppure «diavolo». I due intenti al gioco non consentito dalla Legge risultarono Angelo Zappelli di Ugo, di anni 40, e Gaspare eBnedetto di Pietro di anni 28, che vennero dichiarati in contravvenzione. Con loro naturalmente gli agenti dichiararono in contravvenzione per aver permesso il gioco proibito il padrone del locale, Pietro Rocca, il quale però si trincerava dietro la giustificazione di non essere più tale. Egli disse, infatti, di aver ceduto da qualche giorno il locale al signor Giovanni Rabezzano di Antonio. Un'altra irregolarità poichè il trapasso di proprietà non era stato notificato all'Autorità competente, in maniera che al Rocco venne elevato, oltre a quella per aver permesso il gioco proibito, una seconda contravvenzione: perchè senza autorizzazione si faceva rappresentare nella conduzione dell'esercizio.

IN UN NEGOZIO DI OTTICA

Entrano per comprare occhiali e ritirano una macchina fotografica

Venerdì sera, mentre il negozio di ottica di via Pietro Micca 1 di proprietà del signor Ettore Vitali di Dionigi, abitante in via Monte di Pietà 8, stava per chiudere i battenti, entrarono tre clienti ritardatari e desiderosi di occhiali.

I tre, uno dei quali mancava di parecchi denti davanti e parlava con spiccato accento toscano, non sembravano molto soddisfatti degli occhiali che il padrone del locale stava loro mostrando, finchè la scelta cadde su di un paio che era in vetrina. Uno dei tre individui si avvicinò alla vetrina per indicarlo, e mentre il padrone si girava per prendere un paio di occhiali simili a quello desiderato, che egli teneva in un cassetto, veniva eseguito il colpo per il quale i tre con la scusa degli occhiali stavano da tempo in negozio: si impadronivano di un apparecchio fotografico ultimo modello che era esposto in vetrina e se ne andavano rapidamente subito dopo non essendo trovato gli occhiali di loro gradimento ed essendosi invece già serviti di ciò di quello che loro occorreva.

Il proprietario ha denunciato il furto alla Questura centrale.

Muore per sincope su una tranvia

Stamane, verso le ore 7.15, è stato trasportato all'Ospedale San Giovanni tale Ernesto Bonino fu Giovanni, d'anni 47, che, poco prima, mentre si trovava sulla tranvia proveniente da Guasino, era stato colto da improvviso malore.

I sanitari non potevano che constatare la morte del poveretto, sopravvenuta per sincope cardiaca.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nalie	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % o.	25	1,75	1-1-38	74 40	74 40
100	Id. f. e.	25	1,75	1-1-38	74 45	74 45
100	Fr. Rid. 3½ % e.	7	1,75	1-1-38	70 80	70 80
100	Id. f. e.	7	1,75	1-1-38	70 [illegible]	70 [illegible]
100	Rend. 3% '32 o.	5	2,50	1-1-38	93 85	93 [illegible]
100	Id. f. e.	5	2,50	1-1-38	94 —	94 —
100	Redim. 5% o.	—	0,00	1-1-38	94 05	94 —
100	Id. f. e.	—	2,50	1-1-38	94 10	94 10
500	I.R.I. 4½ % e.	9	11,25	1-1-38	501 —	503 50
500	Torino 4½ % e.	20	11,25	1-1-38	455 —	455 —
500	Id. 5% e.	6	11,25	1-10-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 3½ %	62	7,875	1-10-37	507 50	507 —
500	Id. 4 (gia 5) e.	5	0 —	1-10-37	447 50	447 —
500	Ferrov. 3% e.	—	3,70	1-1-38	390 —	390 —
500	Ei. Ferr. 4½ e.	6	11,25	1-1-38	500 [illegible]	501 25
100	S.T.N. 1930 e.	13	7,50	15-11-37	100 30	100 30
100	Id. 1911	11	3,50	15-11-37	100 05	100 05
100	Id. 1937 VIII	8	2 —	15-8-37	99 10	99 10
100	Id. 1937 XII	8	2 —	15-12-37	99 80	99 80
100	Id. 8% 1911	5	2,50	1-3-37	98 75	98 [illegible]
500	I.R.I. (E.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	510 —	510 —
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	477 —	477 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	485 75	485 —
500	Magi. 4% (conv.)	5	0 —	1-10-37	416 —	416 —
500	Bilgai 6%	17	13,50	1-11-37	507 —	503 —
500	Mediterranee	75	21,50	15-6-37	505 —	505 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	534 50	535 —
5	Lloyd Sabaudo	24	20 —	20-1-37	3 90	3 90
500	Navig. A. I.	5	10,50	2-1-37	399 —	397 50
100	Torino-Nord	6	0 —	2-1-37	101 —	101 —
10	Italgas	6	0,700	1-1-37	16 75	16 75
50	Ipi	10	2,50	31-3-37	73 75	73 [illegible]
500	Terni	42	11,25	30-3-37	515 —	518 —
25	F. C. E.	18	4,250	1-1-37	24 1/8	25 —
100	Valdarno	3	5,50	2-10-37	207 —	206 —
100	Bisc	30	4,50	1-1-37	91 50	91 50
10	Unes	31	0,65	15-4-37	11 65	11 60

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. nalie	Data Pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
250	Mariè. Elettr.	22	7,50	2-1-38	265 —	264 —
500	Edison	8	7,50 a.	4-10-37	258 25	264 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 a.	1-7-37	667 —	666 —
100	Marelli e C.	17	6,50	15-3-37	134 —	134 —
500	Savigliano	21	37,50	30-3-37	1000 —	1003 —
100	Nebiolo	53	7,50	1-1-37	220 50	220 —
100	Bäushiare	18	11,25	2-1-37	210 50	210 50
100	Tedeschi	7	3,50	15-3-37	150 —	150 50
50	Ansaldo	6	0,25	1-1-37	50 [illegible]	50 50
100	Ilva	90	10,50	30-3-37	243 50	250 —
200	Fiat	29	13,50	10-3-37	462 50	465 50
—	F.R.I.C.T.	—	—	—	—	117 50
100	Monte Amiata	19	9,50	5-4-37	127 —	125 —
100	Id. ragg.	—	—	—	760 —	762 —
50	Montecatini	91	0,—	5-4-37	205 —	121 25
250	Montecatini	13	19,50	1-4-37	501 50	503 —
100	Schiapparelli	24	9,075	15-4-37	136 50	136 50
100	Mira Lanza	10	7,50	15-3-37	150 50	153 —
100	O. I. M.	13	9,50	22-1-37	134 —	134 —
100	A. M. I. C.	1	9,75	15-4-37	103 25	103 50
150	Cuirri C. C.	16	12,50 c.	0-10-37	500 —	500 —
250	Linificio	24	7,50	17-3-37	67 —	67 —
100	Rossari	24	4,50	1-7-37	113 50	113 —
250	Rotondi	24	7,50	1-3-37	378 50	378 50
50	Toni	—	10 —	1-12-37	61 —	61 —
100	Coton. Meric.	3	3,15	31-8-37	64 —	64 —
100	Unione Manif.	24	9,50	15-12-37	63 [illegible]	63 50
100	Gavardo	6	13,50	1-4-37	810 —	810 —
1000	Rosi	4	1,50	5-11-37	76 [illegible]	77 —
240	Cantoni	62	10,50	16-4-37	288 —	285 75
100	Bernasconi	14	0 —	2-3-37	1400 —	1400 —
50	Chatillon	20	2 —	1-4-37	102 —	102 —
100	Snia	6	4,25	1-4-37	221 —	222 —
100	Fabbelli	24	9,—	1-4-37	222 —	222 —
50	Gotti & C.	15	3,10	1-1-37	130 —	132 —
50	Ansaldo	14	5,10 a.	15-10-37	335 50	337 —
500	Ilva	90	0 —	5-4-38	570 —	570 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 e.	93 80	93 85
100	Id. f. e.	93 75	93 80
100	Rend. 3½ % e.	74 90	74 90
100	Id. f. e.	71 35	71 60
100	Redim. 3½ % e.	70 75	70 70
100	Id. f. e.	70 90	70 80
100	C. I. M.	950 —	950 —
500	Centrale	1063 —	1060 —
1000	Assicur. Gen.	1110 —	1110 —
250	Mediterranee	500 —	500 —
500	Meridionali	534 50	537 —
900	Veneta Costruz.	374 —	374 —
230,18	Robottino	50 —	50 50
1000	Cantoni	3515 —	3515 —
100	Fiat	465 —	465 —
500	Gilera	131 —	130 50
100	Tirina	172 —	170 —
500	Gilera	510 —	512 —
375	Oe Angeli	900 —	900 —
150	Cuirri C. C.	497 —	497 —
250	Linificio	513 —	538 —
250	Rossari	641 —	647

"STAMPA SERA" - SPORT

Il massimo Campionato di calcio

Il Genova
ha il calendario dalla sua

Ancora una volta la solita giornata decisiva... non ha deciso niente. Succede quasi sempre così, per caso o per una direttiva del Campionato che vuol dimostrare che di decisioni definitive in un sol giorno non ne vengon fuori, visto che il torneo è tanto lungo e così prodigo di incontri.

Se il Milan vince

La principale attenzione si appuntava sull'Arena, campo di battaglia per l'urto fra Ambrosiana e Genova. Risultato? Zero a zero. Da Roma per lo scontro fra Lazio e Juventus si attendeva la prova del fuoco dei bianconeri. Risultato? Uno a uno. Allo stadio di Bergamo si guardava con la curiosità maliziosa di chi attende un fattaccio, ovverossia lo sgambetto al Milan. Come è andato a finire? Dopo sette minuti di gioco, l'arbitro s'è prodotto uno strappo muscolare e le due squadre han rimandato ad altra occasione la decisione della contesa. Tutto concorde, quindi, nel lasciare le cose come stavano, cioè nell'atmosfera della più assoluta incertezza. Unica episodio... storico della giornata, la sconfitta sul campo del Torino della Roma che si trova così tolte di mano le superstiti e, in verità, puramente teoriche possibilità di lottare ancora per lo «scudetto».

Ad esaminare la giornata di ieri con l'occhio di oggi, ci si accorge, pertanto, che il suo massimo interesse sta in quanto... non è stato ancora fatto. E cioè nella partita Atalanta-Milan. I pareggi dell'Ambrosiana, del Genova e della Juventus, infatti, offrono il destro ai rossoneri, se vincitori a Bergamo, di rientrare in pieno nella contesa per il titolo di campione, perchè con due punti di più in saccoccia essi si porterebbero a una sola lunghezza da Juventus e Ambrosiana, superando il Genova. Avremmo così, a sette giornate dalla fine del torneo, quattro squadre in tre punti. Un bel colpo! Vedremo se possiamo dirlo o meno, sapri far in modo che tale situazione, finora esclusivamente ipotetica, diventi reale.

Detto di quanto... non è successo, guardiamo ora a quello che s'è concluso. All'Arena c'erano ieri trentamila persone e più con una netta maggioranza per i rossoneri. Questa maggioranza ha lasciato il Parco convinto che l'Ambrosiana ha avuto sfortuna, perchè, pur essendosi create varie occasioni da gol, non è riuscita a raccoglierne neppur una. Il resto del pubblico, invece, tenuto conto di quanto il Genova ha fatto nella ripresa, pensa invece che, senza l'incidente a Scarabello, i rossoblù avrebbero potuto menare il colpo grosso. Siamo nel campo delle ipotesi e lasciamo ai soli tifosi il piacere di sbizzarirsi.

Com'è l'Ambrosiana

Preso per contro il risultato come è stato e le fasi dell'incontro che ad esso hanno portato così come le abbiamo lette, ci pare che il Genova sia apparso meglio in gambe dell'avversario. Finchè è stato privo, o quasi, di Scarabello, infatti, si è difeso con ordine, tranquillità, sicurezza, e, quando ha ripreso la sua mezz'ala, s'è buttato a giocare apertamente e pericolosamente (per l'Ambrosiana) la sua carta. Il ritorno di Baranzini ha restituito serenità a tutta la squadra e assicurato il rendimento alla prima linea, mentre le cose più che brillanti compiute in porta da Fregosi han rinsaldato la fiducia degli altri difensori in chi è a guardia della rete.

Dopo la partita di Milano, insomma, si può dire che il Genova torna a mantenere perentoriamente le sue ipoteche sullo «scudetto» e che le sconfitte subite di fronte alla Liguria ed alla Triestina vanno messe in archivio, senza più pensarci troppo. La squadra, infatti, appare nuovamente quella delle sette giornate consecutive senza sconfitta. E ciò con un programma di attività che la pone in vantaggio di fronte a Juventus, Ambrosiana e Milan, dovendo essa, sulle sette partite restanti, giocarne cinque in casa (Napoli, Juventus, Bologna, Lucchese e Roma) e due sole fuori (Livorno e Milan). Se il fattore campo conta ancor qualcosa, il Genova, per staccarsi di due punti dalle capolista, sta forse meglio di loro.

L'Ambrosiana non riesce a trovare il colpo d'ala che la elevi al disopra della mischia. Gioca, sostiene un decoro la sua parte, ma non trova quella scintilla che, almeno in certe occasioni, illumini la classe d'una squadra di luce incontrastabile. Dopo un periodo di baldanzoso primato, i nerazzurri si muovono ora in acque pericolose, solcandole onestamente, ma non con vele da dominatori. L'Ambrosiana, insomma, è rimorchiata ora nei suoi limiti giusti che son quelli di una squadra, non di uno squadrone. Questo ha dimostrato anche la partita di ieri e il rilevarlo non deve suonare offesa per i nerazzurri. Quest'anno il fatto di poter essere «una squadra» è già gran cosa, visto che gli «squadroni» sono soltanto più ricordi del passato.

Messa in questi più modesti confini, l'Ambrosiana si comporta, pertanto, egregiamente, poichè riesce a conservare una regolarità di rendimento che un tempo era addirittura sconosciuta. Ed è in forza di questa regolarità — che è segno di mezzi tecnici cospicui, di saldezza fisica e di attrezzatura morale — che in sè può seguire con fiducia nell'attività che si accinge a compiere e che comprende quattro gite fuori casa (Juventus, Liguria, Torino e Bari) e tre duelli in campo proprio (Lazio, Atalanta e Roma). Non è un programma troppo allegro. Per portarlo a termine senza danni, è necessario che tutti i guasti di forza rispondano con prontezza ad ogni appello e che la fortuna continui ad essere amica dei nerazzurri.

La Juventus insiste

La Juventus per poco non vinceva anche a Roma. La Lazio, infatti, ha arrafato il pareggio nelle battute finali. Pure un miracolo la marcia del bianco neri e sempre si attende che l'incanto si spezzi. Gli ostacoli, intanto, vengono superati ad uno ad uno e la squadra non mostra un'incrinatura nella fermezza del suo comportamento e nella fredda realizzazione dei suoi scopi. Riuscirà a camminare così sino alla fine? Impossibile prevederlo, se si pensa che il suo ruolino di marcia comprende dei ricevimenti tipo Ambrosiana, Roma e Liguria e delle visite ostiche come quelle ai campi del Genova, della Triestina, del Bologna e del Milan. La Juventus ha già dato finora più di quanto le era stato chiesto. Tutto quello che potrà fare ancora sarà in più del di più.

Come vedete, il Campionato diventa sempre più un rebus con la probabilità, ripetiamo, che il Milan vittorioso a Bergamo, possa tenere un atteggiamento ancor più... aggressivo, attraverso un calendario che lo porterà a ricevere a San Siro la Triestina, la Lucchese, il Genova e la Juventus, nonchè a passare nei campi della Roma, della Fiorentina e del Bologna.

Come già la settimana scorsa, intanto, s'impone un rilievo a favore di una squadra che, benchè senza più speranze troppo alte, sta brillando della luce della rinascita, il Torino. Anche ieri di fronte alla Roma in squadra, in una formazione così inedita, è apparsa sveglia, pronta, in forma, animata da entusiasmo e da spirito combattivo. Il gioco ieri svolto ci ha fatto rivedere la squadra dei vent'anni. Bene, questo Torino!

Arn.

Mario Preciso, venuto stamane nella redazione di «Stampa Sera», mentre racconta la sua vittoria sul mulatto Bob Martin

Merlo combatterà ancora a Londra

Trattative con l'America

Stamane è venuto a trovarci Merlo Preciso tornato da pochi giorni dal suo secondo viaggio in Inghilterra. Il pugile torinese è soddisfatto di come si mettono per lui le cose a Londra.

La sua vittoria su Hough l'aveva posto in evidenza e fatto entrare nel gioco della lotta fra le organizzazioni dell'«Albert Hall» e dello «Stadium» che sono le due più forti della capitale inglese. Hough era la «vedetta» dello Stadium. Si cercò allora di mettere Merlo contro quella dell'Albert Hall, Bob Martin. La cosa fu presto combinata.

Appena salito sul quadrato, il nostro atleta si trovò davanti un atleta mulatto, splendidamente costruito, in possesso di eccellenti doti tecniche, giovane e capace di sfruttare a fondo i 75 chili del suo peso. Bob Martin si attenne, però, subito ad una tattica esasperantemente conservatrice: evitò gli scontri e, giocando sulle lunghe, cominciò delle lunghe passeggiate attorno al quadrato.

Tutto ciò durò quattro assalti. Poi... il corridore dovette ridursi a più miti consigli e fu in marcia Merlo che, al termine dei dieci tempi prescritti, si trovò vincitore con largo margine di punti.

Non fu un incontro affaticante, anche se lasciò i suoi segni... negli occhi del pugile torinese. Bob Martin, infatti, si dimostrò alienissimo nel cacciare il dito pollice entro l'orbita dell'avversario. Merlo lo chiama «il pugile che ficca le dita negli occhi».

Con la nuova vittoria, Merlo si è, intanto, assicurato un altro incontro a Londra per il 17 marzo, mentre è in preparazione l'urto con MacAvoy.

Così stando le cose, diventa, intanto sempre più problematico l'incontro con De Leo per il titolo italiano assoluto. Fatti bene i conti, Merlo pensa che i viaggi a Londra valgono meglio che quello a Tripoli, visto che a Torino non si riesce a combinare niente.

Ieri, frattanto, è arrivata a Merlo la proposta per una serie di incontri da sostenere nell'America del Sud, partendo con Martinez de Alfare, Gustavo Roth, Lowell ed altri medio-massimi e massimi europei. La proposta è interessante, ma Merlo ha chiesto precise garanzie finanziarie. Se gli verranno date, il suo viaggio è quasi certo.

Come vedete il pugile torinese ha da fare quanto ne vuole. Ora. Per troppo tempo, infatti, Merlo ha dovuto attendere la sua ora di fortuna.

QUELLI DELLA LETTERA B

Dalle distrazioni del Novara a quella della... Pro Vercelli

Le tre prime classificate del girone erano ieri impegnate in altrettanti incontri casalinghi: quindi, a rigor di termini, tutte avrebbe dovuto svolgersi regolarmente e la classifica non subire alcuna scossa sensibile.

Invece, il solito diavoletto che vuole ficcarci la coda, ha combinato le faccende in modo da farne uscire una giornata alquanto sorprendente, con dei risultati che potranno avere il loro non indifferente influsso sugli ulteriori sviluppi della classifica. L'unico incontro che si è risolto secondo il pronostico è stato quello di Alessandria: lì si è avuta la vittoria della squadra locale ma anche il tutto non è andato nella più liscia delle maniere.

Tutto va bene, ma...

L'Alessandria è riuscita a prevalere di stretta misura sul Fiume, dopo che i nerazzurri avevano manifestato le più grave intenzioni di dar dei seri fastidi ai loro autorevoli avversari. La giornata era addirittura primaverile nella piana alessandrina e i tifosi «mandrogni» ne avevano approfittato per affollare in buona misura gli spalti dello stadio del Littorio.

Una partita dove si è visto di tutto. Dal punto segnato dai locali in apertura di gioco e annullato dall'arbitro per... pimentare un po' l'ambiente. Poi, al 25' si è verificato un casetto di nuovo genere. Niente altro che uno scontro fra due giocatori che vestivano la maglia degli identici colori: Mongero e Duo. Il secondo ne ha avuto la peggio, sotto forma di un colpo abbastanza serio alla caviglia. E' stato fuori per parecchio, tanto che non ha potuto nemmeno rallegrarsi allorchè il suo compagno di squadra Bertoni ha portato in vantaggio i propri colori.

Anche qui si è trattato di un episodio abbastanza movimentato. Pare che il centravanti pisano, segnando la porta, non fosse nella più ortodossa delle posizioni ma l'arbitro, che era Carminati di Milano, come si era sentito indotto ad annullare il goal precedente dell'Alessandria, credeva di dover convalidare quello pisano, malgrado la legittima sospicione del fuori gioco per tomiano.

Quel finale di primo tempo doveva essere a fosche tinte: infatti un minuto prima che terminasse la prima serie di 45 minuti si aveva... un atterraggio di Robotti in piena area di rigore. Figurarsi come debbono essere rimasti i tifosi del brago allorchè, invece di assistere al poderoso pareggio ottenuto dai loro cantravanti, hanno dovuto assistere al più miserevole tiro a lato del medesimo.

Per fortuna che il medesimo Robotti ha voluto riabilitarsi presto: all'8 della ripresa ha segnato il pareggio, questa volta sul serio, su una mischia conseguente a un calcio d'angolo, mentre l'onore di segnare il goal della vittoria è andato a Coscia, il quale se ne è reso autore con un tiro spettacoloso.

Ma cos'è questa Pro Vercelli?

Se andiamo a rendere graficamente il comportamento della Pro Vercelli in queste ultime giornate di Campionato ne otteniamo una di quelle linee sinusoidi che servono a esteriorizzare sul tracciato di un stamografo la la corrente elettrica alternata. Una linea che somiglia all'andatura di uno che ha bevuto un po' troppo, una linea a montagne russe come la groppa del famoso serpente di mare. Quattro domeniche fa la squadra dei «leoncelli» si è fatta pareggiare in casa dai vigevanesi, poi si è recata niente meno che a vincere a Novara, per quindi farsi superare ancora in casa propria, dall'Ancona.

Questa settimana, tanto per rispettare la tradizione, la Pro Vercelli si sentiva obbligata a vincere fuori casa e, tanto per fare la cosa in grande ha pensato bene di vincere niente altro che a Padova.

Le solite giornate

Di questo vittorio in trasferta, oltre l'uovo fatto fuori del paniere dalla Pro Vercelli (un bel caso per la squadra intera: quello di fare l'uovo precisamente nel cesto della... gallina padovana!) si è avuta la inattesa affermazione del Modena in quel di Ancona. Anche l'Anconitana sorprende come la Pro Vercelli per la sua incostanza. La cronaca dice come la squadra marchigiana abbia dominato per tre quarti della partita, ma, pur dominando per tali tre quarti, non ha potuto fare a meno di incassare... tre palloni. A tale risultato l'undici della Ghirlandina è pervenuto sfruttando le mirabili doti di solidità del suo schieramento difensivo.

Al genere dei pareggi, oltre il risultato di Novara, nel quale hanno contribuito un goal segnato per i veneziani da Diolaiuti e un autogoal segnato per i novaresi dal... veneziano Bignoretto, ha appartenuto anche il risultato di Vigevano. Come il Venezia aveva pareggiato a Novara, così il Verona, cugino del Venezia, ha voluto pareggiare con il Vigevano, che a sua volta è cugino del Novara. A Vigevano i tifosi locali si sarebbero rosicchiate le unghie delle scarpe alla vista dello scempio che Sudati ha fatto di un provvidenziale calcio di rigore.

A San Remo il Messina ha incassato altri quattro palloni. In questa partita, infatti, che gli sportivi torinesi ricorderanno per avere egli militato ma non i granata che con i bianco-neri, ha segnato due volte.

Gam

La terza Coppa del Mondo

La solenne cerimonia del sorteggio per la designazione dell'ordine negli incontri del torneo finale della Terza Coppa del mondo, svoltasi nel Salone dell'Orologio del Ministero degli Esteri a Parigi

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (Mne Alle 181) Roma II (dalle 16 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16.40: La camerata dei Balilla e Piccole It. — 17.15: Concerto della violinista Lucilla Bruno — 17.50-17.55: Movimento libero sacro dell'Inverno - Boll. tresagi — 19.10: Com. Soc. Geografica — 19.20: Lezione di lingua tedesca — 19.40: Dischi di musica operettistica — 20.30: Cronache del Regime; dett. V. Gorio — 20.50: Dischi di musica operettistica — 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o A. La Rosa Parodi; col concorso del soprano A. Citarella e del tenore Francesco Metli; maestro del coro: A. Consoli — 22: Attualità — 22.10: Concerto dell'artista Ada Rusta Rasenli — 23.15-23.55: Musica da ballo - Orazi e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari I) Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica da ballo — 19.10: Echi del giorno — 19.30: Cantiamo al pianoforte: duo pianistico Gheri-Salerno; e soprano Nuccia Natali — 20: Giornale radio — 20.20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20.50: «Le tre Grazie», commedia in 1 atto di Dario Niccodemi — 21.10: A colì di chitarra, seguiti da M. Ortuso — 21.30: Orchestra di ritmi e danze, diretta dal M.o Petralia — 22: I virtuosi campagnoli — 22.10-23.30: Musica varia.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Concerto vocale e strumentale (v. TO I) — 22: Sul fronte della radio, notiziario — 22.10: Varietà; orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 22.45: Musica da ballo — 23: Giornale radio — 23.15-23.30: Musica da ballo.

Vienna: Ore 20.50: «Spielerei um Mitternacht», comm. musicale di Fürnberg — **Parigi P.T.T.** 22.5: «Le Tribunal d'Imperitie», di Max Regnier — **Radio Lione:** 22.30: Musiche di Mozart — **Strasburgo:** 21.30: «Matteo Falcone», comm. — **Monaco di Baviera:** 21.20: Musiche di Beethoven — **Londra N., North R., Droitwich:** 21.30: «Il Conte di Monte Cristo», melodramma di P. Baidel — **Stoccolma:** 22: Sul ponte di «Sigfrido», di Wagner — **Monte Ceneri:** 20.50: Canti sacri dell'Ottocento.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Camandone Giovanni, meccanico, con Bucco Teresa, cameriera — Meregano Angelo, istruttore aviatore, con Orlossi Emma, impiegata — Medici Lazzaro, meccanico, con Bottero Angelina — Sciolveglio Ettore, falegname, con Bergesio Antonia — Isaveli Elsio, sarto, con Anselmo Maria, contadina — Romano Filippo, ufficiale R. E., con Pramaggiore dell'Aviatore Vincenza — Oddenino Michele, meccanico, con Risolo Maria — Negro Michele, meccanico, con Cena Maria — Erbetta Carlo, minatore, con Peano Ottilia, cameriera — Maglera Rodolfo, impiegato, con Biti Angela — Biancoli Bruno, cameriere, con Castelli Maria, mallevadria — Dell'Angelo Mario, aviatore, con Gastaldi Pierina, stiratrice — Costa dott. Quinto, ingegnere, con Galiga Galligaris Elsia — Mia Vincenzo, barbiere, con Basso Vittoria — Calvani Francesco, tenente R. E., con Dompè Clotilde, insegnante — Marengo Camillo, litografo, con Avalle Pace, sellaia — Garbioni Antonio, impiegato, con Mutinelli Matilde — Bizzo Giuseppe, aviatore, con Ristelli Angela — Nicco Giovanni, carrettiere, con Denis Teresa, filatrice — Quiri Mario, impiegato, con Falivri Filomena detta Nicetta, impiegata — Rizzetto Luigi, marmista, con Giordano Maria — Sapienza Giuseppe, elettricista, con Barengo Caterina, operaia — Vacchino Pietro, scultore, con Amé Lorenza, professoressa — Falda Riccardo, elettricista, con Mosi Olga, commessa — Marchisio Giulio, tubista, con Deandreis Maddalena, impiegata — Grimaldi Pierino, fornitore, con Turinetti Giovanna, impiegata — Prisma Agostino, agricoltore, con Bigoni Teresa, infermiera — Perillo Luigi, meccanico, con Turinetti Isabella, sarta — Piumazzo Michele, meccanico, con Sonetto Pierina — Pautasso Felice, impiegato, con Leone Antonietta — Russa Chiaffredo, autista, con Genero Giuseppa, domestica — Marenco reg. Cesare, industriale, con Nomis di Pollone Rosalia — Audisio Luigi, meccanico, con Bassetto Giuseppa — Boero Giuseppe, rivenditore, con Gerbo Vincenza, impiegata — Oggeri Giovanni, calzaturiere, con Musiccaro Gemma, sarta — Garis Mario, pasticciere, con Sesto Pierina — Ronzochi Francesco, aggiustatore, con Ponchione Maria, impiegata — Nitto Carlo, tappezziere con Caputo Sarina — Franchi Pietro, metallurgico, con Rader Erina, commessa — Gaffino Natale, contadino, con Anasar Andreina — Sacco Anelucca, meccanico, con Accossato Pasqualina, falegname — Gallara Giovanni, impiegato, con Maslino Gemma — Olivero Edoardo, gommista, con Jona Emma — Molaro Umberto, aviatore, con Broglio Margherita, operaia — Taberna Stefano, meccanico, con Borgiallo Felicita, sarta — Di Silvio Ettore, elettricista, con Boria Maddalena, doloriera — Zonca Raul rappresentante, con Caragna Mery — Melgio Virgilio, modellatore, con Perussi Bruna, impiegata — Cauvin Ettore, impiegato, con Leonardelli, Maria — Bertolin Dante, autista, con Magni Biga, sarta — Mugnetti Emilio, collaudatore, con Levanzio Maria, meccanica — Briatore Giovanni, meccanico, con Gattker Margherita, sarta — Sacerdote Alberto, insegnante, con Migliore Angela — Arnaud Achille, metallurgico, con Cesarco Vincenza, metallurgica — Tirelli Mario, perito industriale, con Durando Anna — Canavotto Vittorio, giardiniere, con Aureglia Michelina, commessa — Mattioli Giovanni, geometra, con Cerqua Angela, impiegata — Gunstalla Roberto, medico chirurgo, con Artom Giulia — Braz Francesco, falegname, con Fischer Angela — Nicolini Michele, fuochista, con Dalla Valle Anna, contadina — Ambrosi Giuseppe, meccanico, con Valdambrini Irma — Saito Ettore con Ostero Ines — Pinna Paolino, dottore in legge, con Pesando Pierina — Mascel Libero, trascrittore, con Calli Medaglia Maria, mallata — Franchia Luigi, impiegato, con Maltese Adriana, impiegata — Berruto Felice, meccanico, con Osella Giuseppina, pettinatrice — Debutto Paolino verniciatore, con Barbaro Michelina, sarta — Rabaglino Mario, architetto, con Sanciprian Rosa, pittrice — Graciotti Teofilo, verniciatore, con Bornengo Rosa, commessa — Nigra Luigi, fattorino, con Volpiano Anna, pettinatrice — Molinero Umberto, impiegato, con Davalla Teresa, impiegata — Gabanna Giovanetto, industriale, con Capello Attilia — Borio Bartolomeo, operaio, con Vegliatti Rosa — Camusso Eugenio, scalpellino, con Comiotto Maria, domestica — Villa Mario, impiegato, con Fissore Margherita, ricamatrice — Remondi Guglielmo, elettricista, con Cerrano Rosa, sarta.

VITA TEATRALE

Il cartellone della stagione lirica al "Vittorio"

L'inaugurazione al 19 marzo con «Bohème»

Protagonisti: Rosetta Pampanini e il tenore Lugo

Sarà pubblicato in questi giorni il cartellone ufficiale della stagione d'opera che la nuova Società lirica torinese ha preparato col proposito di continuare le migliori tradizioni cittadine.

Malgrado il ritardo è perciò la non facile disponibilità di artisti, il cartellone presenta un complesso di bei nomi. La stagione si aprirà la sera di sabato 19 marzo con la «Bohème» di Puccini coi seguenti interpreti: Rosetta Pampanini, Giuseppe Lugo, Luigi Borgonovo, Adriana Perris, Umberto di Lelio ed altri.

Seguirà poi la «Walkiria» di R. Wagner, protagonista l'artista ungherese Ella De Nemethy, con Franca Somigli, Angelica Crawcenko, Giuseppina Cobelli; e Florenzo Tasa, Eugenio Sdanowski, Corrado Zambelli e Andrea Morgelli (Wotan). Alla ripresa dell'opera, il tenore sarà Giovanni Voier.

La terza opera della stagione sarà il «Boris Godunov» di Mussorgski che sarà posto in scena da Sigismondo Zalewski, il quale lo interpreterà al Regio altre volte: la parte di Boris sarà sostenuta dal nostro Tancredi Pasero che la interpreta per la prima volta in Italia; con lui canteranno Giovanni Voier, Alessandro Wessefoski, Angelica Crawcenco, Ebe Ticozzi ed altri.

Seguirà «Otello» di G. Verdi, protagonista Aureliano Pertile, con Franca Somigli, Mariano Stabile ed altri. Chiuderà la stagione l'opera nuovissima: «Cleopatra» di Armando La Rosa Parodi: quest'opera fu scelta per la rappresentazione del Comitato di lettura istituito dalla Società autori ed editori di musica. Della «Cleopatra» già fu largamente parlato sul nostro giornale.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Del Campo, sostituti i maestri Zamboni, Pedrazzoli e Cellini. Maestro dei cori Ottorino Vertova. Registi: pel «Boris» Sigismondo Zalewski, per «Bohème» e «Walkiria» Mario Ghisalberti, per «Otello» e «Cleopatra» Messina. L'orchestra è di 90 professori di cui alcuni, per gli ottoni, venuti dal Teatro di Salisburgo; 90 coristi; la ballerina con maestra di ballo la Leonidoff.

Il Teatro Vittorio è stato migliorato: il palcoscenico è stato dotato del panorama e della cupola Fortuny. Sono già numerosi gli abbonamenti alle poltrone.

ALFIERI

Stasera: *Aria di festa* di Michele Galdieri

Questa sera — come abbiamo già annunciato — debutta all'Alfieri la Compagnia della rivista italiana diretta da Michele Galdieri. Questa Compagnia — di cui fanno parte Wanda Cairis, Maria Donati, Armando Finocchi, Checco Durante la danzatrice araba Zakra Inbelg e tronta ballerine viennesi — si presenta con una novità: *Aria di festa*, (venti progetti per santificare le feste), dello stesso Galdieri, che in altre città ha raccolto il pieno favore degli spettatori. Direttore d'orchestra il maestro Sacha Derewitsky.

ROSSINI

Le tre lune di C. Lombardo

AL ROSSINI la Compagnia Marion-Duret-Violetta, che riporta lieto successo a ogni sua rappresentazione, riprende questa sera un'altra divertente operetta italiana: «Le tre lune» di Carlo Lombardo.

CARIGNANO

Le repliche di *Un povero ragazzo*, di P. De Filippo

AL CARIGNANO il successo del De Filippo si accresce di spettacolo in spettacolo: anche ieri pubblico numeroso e applausi vivissimi all'indirizzo degli eccellenti tre attori e del loro bravi compagni, inappuntabili come sempre nell'interpretazione di «Un povero ragazzo», la brillante commedia di Peppino De Filippo, accolta, fin dalla prima rappresentazione, dal più spontaneo consenso del pubblico. «Un povero ragazzo» si replica anche questa sera, a prezzi normali.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera del violoncellista Bonucci

Stasera al Conservatorio, per conto degli «Amici della Musica» ha luogo un concerto del violoncellista Arturo Bonucci con un programma che comprende musiche di Boccherini, Beethoven e Chopin. Al pianoforte: Lidia Bonucci Carissimo. Il concerto è in abbonamento (serie A. 104).

IN CUCINA E IN CASA

ANGUILLA AL POMODORO. — Sgelatire una, due anguille piuttosto grosse, pulirle letteralmente e spellarle, lasciandole per a pezzi non troppo lunghi. Tritare un pato di cipolle insieme a prezzemolo e metterle il battuto a fuoco con olio, sale e pepe. Quando la cipolla avrà preso colore, buttarvi l'anguilla. Portare a cottura con aceto di pomodoro. Vedendo, servire con crostini di pane appena arrostiti e cospargi del sugo dell'anguilla.

LA FORMAZIONE DELLA RUGGINE si impedisce, a preferenza che col miele, con grafite stemperata in olio di lino.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

RITROVI
Taverna Dantesca
Via Nizza, 6 - Telef. 61-119
Sonto servizio di Ristorante ano a tarda notte.

S. CARLO CAFFÈ RISTORANTE
Grande successo della Rivista Orchestra Gisella

"GINO"
Nuova propr. A. GIANINO
Via Arsenale 42 ang. c. V.E. Em.
Albergo trattoria moderno
Ristorante primo piano - Tel. 43-823

GISBERTO Ristorante
8 - VIA ANDREA DORIA - 8
Servizio insuperabile
CUCINA SQUISITA E PREVEDUTA

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere danze dalle ore 22
Dopo Teatro ATTRAZIONI
Orchestra Quintetto MARCHETTI
4 - ARTISTE D'ECCEZIONE - 4
LOTTE LAHIA - GABY ROULEN
LILLY D'OR - ELENA JUDITH
3D BALLERINE 3D
Giovedì, sabato e festivi ore 17 16

GAY DANZE - V. Pomba 7 Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 grande Orchestra Angelini

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 Telef. 46-819
Grande orchestra Grassi 14 esec.
Tutti i giorni ... 21 ballo

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 13 - Tel. 43-626 - 56-781
Tutti i giorni ore 16 e 21: Danze e Lezioni

COLUMBIA - Danze
Via Goito, 5 bis - Telef. 60-145
Ristorante
Orchestra Ted Nicol's
Nuovi debutti

PRINCIPE - DANZE
PALAZZO S. GIORGIO
M. Cioda 12 ang. Bogino, T. 48-058
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo
Orchestra FRANCHI

Augustus Danze
Via Roma, 16
Tutte le sere 22,30 e dopo teatro
SUCCESSO
6 STELLISSIME 6
travolgente Quintetto Jazz MAZZA

da COTTO PASTICCERIA Via Po, 42 e Corso Vittorio Emanuele 66
BUGANEVE: deliziosa creazione
Aperitivo bianco

Romana Succ. BASS
Confetteria - Piazza Castello 23
Telef. 46-062
APERITIVI DELIZIOSI
PASTICCERIA SQUISITA

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Rosa, 44
30 BIGLIARDI 30
Ping Pong - Caffè Bailla - Biliardini - Tiro a segno - Telef. 42-966

da QUERIO
23, Cernaia
Vermouth - Aperitivi di Marca
Tramezzini speciali - Squisito Plum Cake

PEPI PEPIN PEPINO
I migliori gelati in tutti i migliori Bitrol.

GIOCHI E PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

1		4	1	5	4	1
7		1	9	2	3	1	2
				10	1		
6	11	1	2	5	2	5
4	2	3	1	3	3	2

A numero eguale, corrisponde lettera eguale. Disponendo nello schema le lettere che corrispondono ai numeri, si leggerà di seguito una strofa dell'Inno di Mameli.

Parola-chiave:
4. 2. 3. 6. 2 8. 1. — Sistema montuoso che separa il Danubio dalla Maritza.

SCACCHI
Problema di O. Stocchi
1.o pr. Magasinet 1932

2 mosse

Soluzioni ai giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

				C	S	■	A	L	O	E
				O	P	E	■	E	M	S
				N	I	D	O	■	A	P
				C	R	E	O	E	R	E
				H	A	R	E	M	■	R
				I	L	A	■	E	V	I
				G	E	■	A	R	E	A
T	■	C	A	R	U	L	■	I	R	I	S	■
A	L	A	M	A	R	I	■	R	A	T	T	O
C	A	B	I	R	I	A	■	A	L	I	A	S

Sciarada:
Pe - sci = Pesci

Frin

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Oh, mia povera piccola! — esclamò Arianna con espressione di viva ed affettuosa compassione. — Soffri molto?

— Sì... no... insomma non troppo... Non fatevi cattivo sangue per me. Vado a farmi mettere delle compresse...

— Ti accompagno, cara, e voglio curarti io stessa. Non dimenticare che sono infermiera della Croce Rossa...

— E molto abile, anche, lo so. Ma ti supplico, non occuparti di me se non per accompagnarmi all'ascensore.

Sempre parlando si alzò e posò il piede dolorante a terra. Gemette e trattenne a pena un grido di sofferenza, tanto il dolore era vivo. Tanto che un poco vacillante posò la mano sul cuore.

— Giselle! Giselle! — disse Arianna allarmata.

— Io... io... credo... di sentirmi male! — balbettò la fanciulla. Barcollò, livida, col sudore alla fronte e sarebbe certamente caduta se Gerardo, prontamente, non avesse steso le braccia ricevendola sul petto e abbandonandosi poi come una piuma.

— Dove si trova la camera di vostra sorella? — chiese egli ad Arianna.

— Venite, vi condurrò io... Gina, vuol avvertire la mamma? — chiese Arianna ad una delle sue amiche.

Ella precedette Gerardo fino all'ascensore, ma essendo questo troppo stretto, l'ufficiale disse:

— Salite voi. Io passerò dalla scala. A che piano?

— Al secondo.

— Vuoi che t'aiuti? — chiese Balaun.

— Inutile! — rispose Gerardo sorridendo lievemente e cominciando a salire la scala.

Il gruppo dei giovani guardava rattristato ed ansioso, ma mentre tutti deploravano l'incidente che rovinava in tal modo la serata a Giselle, non potevano a meno di ammirare la calma e il vigore dell'ufficiale, mentre saliva rapidamente e senza fatica le rampe della grande scala. E non pertanto Giselle doveva pesare, alta e ben muscolosa com'era.

Arianna li attendeva sul pianerottolo. La porta della camera di Giselle era aperta. Gerardo entrò e depose con delicatezza il suo prezioso fardello su di una sedia a sdraio, mentre Arianna provvedeva a far respirare a sua sorella una fialetta di sali.

Il rimedio si dimostrò subito efficace, e Giselle aperse i suoi begli occhi bruni che la sofferenza aveva cerchiato di un'ombra violetta. Sorrise, guardando Gerardo ed Arianna e stese per parlare quando Aurora e Michele le Barthoys entrarono preceduti da un signore ancora giovane che, simulando un'aria arrabbiata, minacciò Giselle col dito, dicendo:

— Come? Come? Si permette di star male senza il permesso del dottore?.

— Mi sono torta la caviglia similtra, dottore — disse Giselle ancora un po' dolorante. — E questo mi fa male...

— Una piccola storta. Dodici giorni di riposo... Vi guariremo... Mi aiuterete non è vero Arianna?

Ma senza rispondergli Arianna disse a Giselle:

— Puoi ringraziare il signor di Montalban. E' stato lui a portarti fin quassù svenuta. E il medico che l'ha fatto con la capacità di un giovane. Eccolo — soggiunse ridendo.

Giselle tese la mano all'ufficiale e mentre questi glie la stringeva dolcemente, gli disse:

— Ufficiale, capitano — poi rivolta ai giovani che avevano seguito i signori Le Barthoys, li invitò a ritornare al ballo dicendoci desiderosa di quiete e di riposo.

Tutti si ritirarono, tranne Arianna, Aurora e Michele.

E questo incidente fece dell'ufficiale, e suo malgrado; l'eroe della serata.

. . . . . .

L'indomani Gerardo ritornando in casa Le Barthoys con Balaun per prendere notizie di Giselle, le portò un bellissimo cesto di fiori che fece sorridere Aurora.

— Ecco che questo farà molto piacere alla nostra povera piccola! Ella ha passato una notte disastrosa e credo che vorrà ricevervi, nonostante debba rimanere a letto per ordine del medico. Ora glie lo farò chiedere e se la risposta sarà favorevole, offrirete voi stesso i fiori, caro capitano!

Suonò ed alla cameriera diede gli ordini opportuni. Dopo pochi minuti la cameriera ritornò dicendo che la signorina, che era in compagnia di Arianna, attendeva i signori.

— Andate dunque, amici miei — disse Aurora — io vi raggiungerò fra poco.

Giselle era coricata in un grande letto moderno di acero bianco, dilettato di azzurro. Tutta la stanza era un'armonioso fusione di bianco, azzurro e oro; dal tappeto che copriva il pavimento al grande paravento che dietro il letto formava uno sfondo magnifico.

La fanciulla vestiva un giubbetto di crespo di China bianco; una piccola cuffia della stessa stoffa, guernita di pizzi, le incorniciava graziosamente il viso, un po' pallido, dagli occhi ancora cerchiati dal dolore. Al vedere Gerardo e i fiori sorrise.

— Ah, come siete gentile a visitarmi in questo modo! — esclamò. — Che bei fiori! Mi farebbe sopportare il mio male

TORINO DI GIORNO

La salute del Cardinale Fossati

Da alcuni giorni s'era sparsa, in diversi ambienti della città, la notizia che il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati era caduto ammalato. La notizia si era anzi più diffusa in città ieri, domenica, quando leggendosi in tutte le parrocchie della diocesi, come d'obbligo, la Lettera pastorale per la quaresima, scritta dal Cardinale Arcivescovo, alcuni sacerdoti notarono alle non buone condizioni di salute di lui. La prima segnalazione della malattia dell'Arcivescovo si ebbe quando egli, il 23 febbraio non potè partecipare al ricevimento in onore del Duca di Genova alla vigilia delle sue nozze.

Però il 28 febbraio S. Em. Fossati si recò ugualmente a benedire le nozze Savoia Genova-Di Ricaldone. Ma il giorno seguente, il Cardinale che avrebbe dovuto partecipare alla solenne ora di adorazione nella chiesa del Cottolengo e tenervi il discorso di circostanza, non vi si potè recare e si fece sostituire da Mons. Mazzini. Mercoledì mattina il Cardinale avrebbe dovuto recarsi in Duomo per la funzione delle Sacre Ceneri e neppur qui potè presenziare e tutti ne dissero la causa alla malattia che lo aveva colpito. Le due assenze venivano spiegate « per indisposizione ».

Da informazioni precise assunte, risulta che effettivamente il Cardinale Fossati il 22 febbraio era stato colpito da indisposizione a causa di un cosidetto « colpo d'aria » che gli cagionò un attacco al viso, anche ne ebbe la guancia fortemente gonfiata, e nei giorni seguenti gli arrecò una notevole deformazione presso la bocca, con qualche linea di febbre, e difficoltà nel parlare. Tutto ciò gli consigliò ed impose di restare riparato e non uscire all'aperto, ma non gli impedì di attendere alle sue normali occupazioni dell'alto ufficio e di ricevere le visite dei suoi collaboratori per le necessarie direttive.

Perciò si può dire che nelle voci corse vi è stata molta esagerazione, se pure alcuni non confusero le condizioni di salute del Cardinale Fossati con quelle del Cardinale Minoretti che effettivamente erano assai gravi.

La festa di S. Tomaso d'Aquino nella chiesa della Visitazione

Oggi, nella chiesa della Visitazione, officiata dai preti della Missione, la Compagnia di S. Tomaso d'Aquino che comprende un largo numero di sacerdoti ha celebrato, con speciali funzioni, la festa di S. Tomaso d'Aquino. Durante la S. Messa fu illustrata non tanto la sua figura di filosofo che assorbì e completò il realismo aristotelico ed è caposcuola della neo-scolastica, ma le sue virtù insigni, come la purezza, l'umiltà, la grande pietà.

Nel pomeriggio, con la Benedizione Eucaristica, si è chiusa la festa.

Mille e mille vincite al Lotto coi numeri di d'Annunzio

Già dal mattino di giovedì in tutti i botteghini del Lotto, consci della loro missione di far la fortuna dei giuocatori e perciò del dovere di indicare loro la buona strada per acciuffarla, erano stati posti dei cartelli coll'indicazione: Giuocate i numeri di D'Annunzio!

A dir vero, però, non tutti i cartelli erano concordi nello stabilire quali erano i « numeri di D'Annunzio » e se ne indicavano cinque o sei, in diverse combinazioni: ma la concordia era perfetta nell'indicare due numeri fondamentali e cioè il 13 e il 75.

Il 13 aveva diverse ragioni per essere il preferito: ed infatti 13 vuol dire Principe; 13 significa la morte, 13 è la data di nascita del Poeta, 75 poi sono gli anni che D'Annunzio stava per compiere in questi giorni. Perciò almeno l'ambo 13 e 75 doveva uscire sicuramente.

E quando alle 17 è uscita *Stampa Sera* colle estrazioni del Lotto, con grande ansia tutti correvano a leggere i numeri e con gran gioia constatavano che, proprio per la Ruota di Torino, era uscito l'atteso ambo di 13 e 75.

Le vincite coi numeri di D'Annunzio non è facile calcolarle, perchè in tutti i botteghini della città sono stati giuocati; si calcola perciò che i vincitori, soltanto pel Compartimento di Torino, siano mille e mille: però l'ambo 13 e 75 è stato giuocato in tutta l'Italia e perciò le vincite sono numerosissime.

Coloro che hanno giuocato soltanto l'ambo 13 e 75 con la posta di cinque lire, hanno guadagnato milleduecentocinquanta lire (250 volte la posta), quelli che invece giuocarono tre numeri hanno vinto assai meno, in proporzione della parte assegnata all'ambo e al terno. Ad ogni modo è stata una buona pioggia di vincite, siano pure modeste, che ha fatto piacere a tutti coloro che credono nel Lotto e sanno cabalarne le combinazioni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.: Bisio dott. Lorenzo, farmacista, Pinerolo Ada, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.: Locchi Margherita, Armoni Ornella, Malandrino Rosanna, Vallarella Angela, Molter Rosalena, Massa Giovanni, De Rocchi Elvezia, Oliva Bruna, Stracchia Rosanna, Quagnetto Teresa, Previati Mirella, Smariglio Amalia, Vecchio Gianvittorio, Chiaberio Vera, Negriotti Giovanni, Leone Silvana, Mascarini Luigi, Rondo Luigi, Berrutto Valter, Arcusani di Betorio e Partanova Olga, Liberti Lucia, Noli Gian Franco, Massetti Piero, Verdi Liliana, Villois Sergio.

Nascite denunciate il 6 corr.: Mastrotoraro Aldo, Daffara Teresa, Grella Antonio, Graziotti Renato, Bruna Pierfranco, Coppo Giorgio, Bordino Giuseppina, Vallino Giovanni, Miraglia Rosina, Massetti Anna Maria, Maltana Laura, Capo Luigi, Cofiombaro Teresa, Genetto Enrico, Rabbarmara, Mathis Valter, Chiaudano Silvia, Cerana Augusto, Padoan Roberto, D'Angelo Lidia, Farina Giovanna, Falchero Mario, Ossola Piero, Perlo Sergio, Bermond Augusto, Leandino Rosa, Novena Giovanni, Argiolas Marinella.

MURA fra le lavoratrici torinesi

Nel mondo delle meraviglie: le artigiane

IV.

Ho gli occhi pieni di colore e il cuore pieno di mortificazione. Come artigiana, la prova è andata male. Qui bisogna conoscere bene il mestiere, e la mistificazione non ha presa. In un pomeriggio sono passata attraverso tutti i reparti, scartata di volta in volta come elemento che non rende. Ma ho trovato in un mondo di fantasia dove le fate portano cestini di fiori rosa, azzurri, gialli, verdi, e dove il miracolo della creazione fiorisce meravigliosamente fra le dita delle lavoratrici esperte e sollecite.

Nei grandi saloni pieni di luce, centinaia di lavoranti curvo su pizzi e mussoline, su panni colorati e su bambole, cuciono parrucche, imbottiscono gambe e braccia, spalle e teste. Da un pezzo di peluche traggono un coniglio e un gatto, da un metro di taffetà un abito Pompadour, da un triangolo di mussolina un paio di calzoncini lunghi fino alla caviglia come ai tempi delle nonne. Una striscia di panno rosso si trasmuta in un girasole, un quadrato di panno giallo in centinaia di coriandoli, una treccia di paglia in un cappellino « Incredibile ».

Gentili e festose

I musetti slavati delle bambole non ancora terminate mancano di occhi e di labbra, ma una pittrice attenta provvede a dar vita a ogni volto, dipinge pupille e sopracciglia, disegna le labbra e fa diventar rosse le guance.

Si sta bene con queste ragazze tutte vestite di bianco, gentili e festose come il lavoro che compiono. Poichè quasi tutte le bambole sorridono, le lavoranti non possono che sorridere. Sembra che giochino « alle signore », passandosi i giocattoli di mano in mano perchè tutte possano prender parte al divertimento.

— Ha proprio intenzione di imparare il nostro mestiere? — mi chiede la sorvegliante dopo che ho rimesso sul tavolo un sottile pennello col quale ho dipinto un occhio strabico a una bambola innocente.

— L'avrei, ma mi accorgo che non ho alcuna disposizione per la pittura, anche per una pittura facile come questa. Bisognerà tentare qualche altro lavoro.

Tentiamo, infatti. Sono entrata nel grande stabilimento sotto la protezione della padrona che mi ha prestato una sua vestaglia di grosso lino grezzo e non possono quindi respingermi come del tutto inabile senza avermi provata in tutti i reparti.

Seduta fra due abilissime cucitrici mi sento più a mio agio: qui la mano non trema e qualche cosa so di poter fare. Metto insieme tre strisce di colori diversi, le imbastisco per farle poi cucire a macchina: non mi sono accorta che ho invertito i colori. Una delle mie compagne mi fa notare l'errore.

— E' meglio disfare e rifare subito, prima che la sorvegliante ritorni. Sarebbe costretta a mandarla in un altro reparto.

— Ne ho già cambiati tre. Mi sentirei molto umiliata.

— Questi sono mestieri che s'imparano da ragazzine: in seguito si va avanti automaticamente. Sono quasi dieci anni che lavoro qui e ho imparato a fare di tutto. Se avessi un po' di genialità potrei essere maestra. Ma non so che eseguire gli ordini. Non è colpa mia.

— In generale si sta bene?

— Sì. Il lavoro è pulito, non è faticoso, e più si lavora più si guadagna, perchè, escluso qualche reparto che lavora a giornata, nella maggioranza si lavora a cottimo. Di conseguenza nessuno perde tempo. Ora stiamo zitte: non si può parlare.

Passa la sorvegliante che viene a vedere i miei progressi. Scuote il capo perchè ho ancora in mano le tre striscioline senza aver concluso nulla: ieri non ne ho dovuto scucire il lavoro già fatto.

Mi fa bel ripetermi che tutto questo è finzione, che sono qui soltanto per vivere fra le artigiane una giornata di lavoro, ma l'idea di passare per una che non capisce nulla mi avvilisce. E mi metto d'impegno a lavorare: tutte riescono perchè non io? Le tre striscioline sono infilate a dovere e passo alla macchina da cucire. Ne cucio affiancate altre tre. Per tutto il giorno, se rimango in questo reparto, imbastirò striscioline tricolori.

— Non si fa altro a questo tavolo?

— Per oggi, sì. Domani, forse, metteremo insieme dei grembiulini che la macchinista cucirà.

— Tutte queste ragazze appartengono a famiglie operaie o a famiglie borghesi?

— In generale a famiglie operaie, almeno quelle che sono esclusivamente lavoranti. Poi ci sono le pittrici per le maioliche: quelle sono ragazze che hanno studiato o che appartengono a famiglie borghesi. Ma l'affiatamento generale è fraterno e non si sente la differenza.

— Tutte torinesi?

— Quasi.

Mi accorgo ad un tratto che nell'anulare sinistro ha l'anello matrimoniale, e le chiedo se è sposata.

— Da quattro anni. Ho due bambini. Mio marito è operaio in uno stabilimento metallurgico e i bimbi sono affidati alla nonna. Così lavoriamo tutti e due e in casa non manca nulla.

Ha la voce soddisfatta e la sua gioia fa bene al mio cuore. Ancora silenzio: pensa la sorvegliante. La mia compagna di destra è giovane e mi guarda con una curiosità mista a compassione. Ha l'aria di pensare: « Non poteva cominciar prima a imparare questo mestiere? ». E' a lei che mi rivolgo per avere un altro ago: il primo, non so come, dato che il panno è morbidissimo, s'è spezzato.

Mi viene un ordine improvviso. Debbo passare a un altro reparto. Mentre mi alzo, tutte levano gli occhi dal loro lavoro e mi guardano. Qualcuna sorride per incoraggiarmi. Mi sento molto mortificata, e chissà per quale sentimento di fierezza offesa, arrossisco. Ora non fingo più, mi vergogno sinceramente di venire sistematicamente bocciata.

Le mie compagne sono in generale delle figliole, fresche e luminose, anche quando non sono più giovanissime. Lavorano ininterrottamente con la leggerezza facile di chi sa trattar stoffa e pennelli senza soggezione, e dimostrano in tutte le loro manifestazioni di essere contente. Quasi nessuna proviene da altre fabbriche o da altri centri artigiani. Tutte hanno cominciato a lavorare fra questi pizzi e questi colori, imparando il mestiere dal principio e sono progredite via via restando fedeli al loro lavoro: indizio sicuro di benessere. Chi non si muove, chi non cerca di migliorare vuol dire che si contenta di quello che ha e contentarsi vuol dire conoscere il segreto per amare la vita.

Fra le ceramiche

Nel reparto ceramiche il mio compito è quello di dipingere Madonne purissime e danzatrici stilizzate. Non so da che parte cominciare. La mia maestra è una biondina di diciassette anni e colora con mano leggera una maiolica che raffigura una donna in costume sardo.

— Si guadagna bene a dipingere tutto il giorno?

— Dipende. Una brava pittrice può arrivare a una media di dodici quindici lire. Il lavoro non è faticoso anche se è di responsabilità. Nei primi tempi è un divertimento, dopo ci si abitua, e se possa l'entusiasmo rimane sempre l'interesse.

— Vive in famiglia?

— Io sì, e anche le mie compagne: con i genitori, o col marito. Sono impiegata qui da poco mesi. Ho scelto il mestiere che mi piaceva. I colori mi danno il senso della gioia.

Non le sarebbe piaciuto fare l'impiegata?

— No. Tutto il giorno cifre e lettere commerciali... No. Ho bisogno di vedere sempre cose belle, di vivere in mezzo a motivi artistici. Del resto penso che l'artigianato rappresenti l'elevazione del lavoro specialmente per una donna. Tutto quello che è veramente bello, veramente elegante è delle mani delle artigiane. Pizzi, cestini, ricami, borse, cinture... A volte mi sembra impossibile che dalla mente d'una donna possano scaturire tante idee geniali concepite con un gusto così raffinato. L'artigianato rappresenta il lusso della vita: un abito può essere bello perchè è ben tagliato, diventa bellissimo se è guarnito con un ricamo e con un fiore.

E le loro aspirazioni?

L'ascolto in silenzio mentre provo la mia abilità su un « pezzo » già eseguito. Non mi arrischio a mettere del colore su una statuetta da mandare alla cottura. La bionda pittrice si esprime con precisione e con facilità, e vibra nella sua voce una nota di partecipazione che mi consola.

— Sono tutte bene assistite, qui, nel senso sociale?

— Perfettamente. Maternità, vecchiaia, malattie... Ci tanto in tanto le dame visitatrici vengono a renderci conto che tutto proceda regolarmente e a nostro vantaggio. Non credo che la donna lavoratrice sia mai stata tanto protetta e difesa.

— Come passano la domenica, in generale?

— Le mamme con i loro bambini; dopo aver lavorato tutta la settimana con le bambole di stoffa, hanno bisogno di tenersi vicine, la domenica, quelle vive. Escono col marito e coi figli e qualche volta le incontro sotto i portici. Le ragazze hanno le palestre dove si allenano agli sports, vanno a sciare, vanno a scuola. Conducono un po' la vita di tutte le donne che lavorano e hanno bisogno d'una giornata che dia loro la sensazione della libertà e della indipendenza. Leggono molto, specialmente i romanzi d'amore e i giornali illustrati, e a primavera frequentano il Valentino.

— E le loro aspirazioni? Le loro ambizioni?

— Una sola aspirazione e una sola ambizione: sposarsi. Specialmente per una donna che lavora, il bisogno d'una tenerezza continua e vigile è qualche volta invincibile. Ogni anno, qui, se ne sposano sei o sette. Continuano a lavorare quando il marito non è subito in grado di mantenere una famiglia e continuano a lavorare anche quando il marito guadagna abbastanza per due: mettono allora da parte qualche soldo per quando arriveranno i figlioli. E sono contente. La nostra è una categoria speciale, e chi lavora oggi alle bambole può lavorare domani ai cestini. Le mani delle artigiane sono abili per tutti i lavori di grazia e di delicatezza. E' come un dono di Dio.

— Io credo di non riuscire a far nulla nel campo dell'artigianato. Guardi in che stato è questa manica di camiciotto sulla quale devono dipingere un ricamo ungherese blu e rosso...

— Non si preoccupi: cancelli tutto e ricominci.

— E' fidanzata?

— Non ancora. Sono troppo giovane; ma non mancano gli adoratori. Zitto. Vorrei specchiarmi con l'uomo che amerò la prima volta.

Parla e dipinge: legge e facile la sua mano traccia arabeschi, colora pupille azzurre, disegna sopracciglia sottili. La osservo mentre lavora e non faccio più nulla. Spero che qualcuno venga a portarmi via di qui e che mi offra un'occupazione più facile. La sorvegliante si avvicina.

— Come va?

— Male. Occorrono mesi prima ch'io possa riuscire ad avere la mano ferma per disegnare linee tanto minuscole.

— Venga con me.

Saluto la biondina gentile e le altre che mi guardano, guardate incuriosite e sorprese: sorridono tutte, spontaneamente, come se fossimo vecchie colleghe. Qualcuna mi guarda con attenzione come se mi riconoscesse e mi sorride d'intesa. Pare che dica: « Va bene, sì, un'apprendista, ma a me non la dai ad intendere. Credo di averti indovinata ».

Scendo in un reparto meno artistico. Ma qui mi sento sicura. Ammesso che non mi mettano fra le mani qualche indumento da stirare con l'amido. Ho fortuna: debbo soltanto stirare dei piccoli grembiuli di lino ricamato. Non esistono increspature, non esistono volanti: tutto è facile e semplice. Posso guadagnarmi la giornata, senza fare brutte figure.

— Faticoso, stirare tutto il giorno?

— No, perchè il lavoro non è continuativo. Si stira, ma si dà anche qualche punto. Allora c'è la possibilità di stare seduta in tanto in tanto.

Nonostante la diversità di occupazione nei confronti delle pittrici, il guadagno si mantiene buono, e le due donne addette alla stiratura fanno parte del personale da parecchi anni. E' difficile, del resto, cambiare impiego. Qui il lavoro sembra un gioco. Se invece delle mamme o delle sorelle maggiori, potessero lavorare i bambini, chissà che babilonia e chissà che delizia! Fra un cancello di finti fiori e un altro per il lavoro, fra un coniglio e un cagnolino, una scimmietta grigia e un'oca tutta gialla, fra una duchessa e una pagana c'è posto per una continua distrazione.

Non si sa per quale misterioso filo trasmettitore, qui si conosce tutto quello che viene creato nel mondo artigiano, si intuisce tutto quello che la moda nuova richiede, e anche le ragazze meno fantasiose sono capaci di qualche creazione.

— Stia attenta che il ferro non sia troppo caldo: il colore richiede un calo, e moderato.

— Starò attenta. Ma sono distratta. Mi piacerebbe imparare a tagliare e a cucire insieme quei fiori di panno colorato che si portano poi come guarnizione sui vestiti a giacca.

— Non creda che s'impari subito... Per mettere insieme una rosa, occorrono una tagliatrice, una scegliitrice, una cucitrice e una, chiamiamola, montatrice, che sarebbe quella che completa il fiore.

— Mi pare che le artigiane debbano formare una classe di persone contente perchè vivono in mezzo a cose belle.

— Abbiamo, come tutte, i nostri dolori e le nostre difficoltà. Il lavoro rappresenta una consolazione quando tutto va bene, ma la vita non risparmia nessuno.

« Quando ero bambina... »

Certo è che fra noi esiste un maggior ottimismo perchè il nostro lavoro è meno grigio e meno uniforme. Io non credo però che una donna che lavora sia una donna contenta e felice...

— Perchè? — le chiedo invitandola a parlare.

— Perchè penso che la donna dovrebbe rimanere a casa a badare alle sue faccende, ad aver cura dei figlioli, lasciando il posto agli uomini. Non parlo del nostro lavoro che è essenzialmente femminile, anche le pittrici che potrebbero essere sostituite dai pittori, ma parlo del lavoro in generale. Le donne di una volta erano forse più contente di quelle d'oggi perchè limitavano le proprie occupazioni alla casa e alla famiglia.

— Crede? Io ho appartenuto al periodo del quale lei sente la nostalgia. Quando ero bambina e frequentavo le elementari non esistevano donne impiegate, specialmente nella città di provincia dove abitavo. Ma già bambine cominciavamo a pensare di poter essere qualche cosa di più d'una donna da casa, e dopo il primo tram elettrico e le lampadine invece del lume a petrolio, studiavamo pensando di diventare scrittrici o giornaliste, dattilografe (si vedevano nelle vetrine le prime macchine da scrivere a scrittura cieca) o contabili. Non sapevamo ancora cosa volesse dire con precisione impiego, ma sentivamo che un impiego ci aspettava. Il nessuno voleva rimanere in casa o far la calza, a lucidare i pavimenti, chiusa in un cerchio di affetti e di sicurezze che opprimevano e soffocavano la giovinezza. Ricordo che allora a trent'anni le donne del popolo si mettevano un fazzoletto colorato in testa e passavano fra le vecchie. Oggi a trent'anni la donna comincia a sentirsi giovane e quasi. E' col lavoro e con l'indipendenza che la donna ha conquistato il diritto di mantenersi giovane fino ai quarant'anni e anche più in là.

...seduta fra due abilissime cucitrici mi sento più a mio agio: qui la mano non trema e qualche cosa so di poter fare...

Ciclista investito da una moto

E' stato medicato all'Ospedale Mauriziano per escoriazioni multiple alla gamba, avambraccio e mano sinistra, giudicate guaribili in pochi giorni, il trentaseienne Giovanni Nanco fu Carlo, il quale ha narrato di essere stato investito sulla stradale di Usseglio da una motocicletta, targata n. 14150-TO, il cui proprietario è tuttora sconosciuto.

Seguendo la Cronaca

BIANCHI -- TAPPETI

Il più ricco assortimento, dal tappeto più modesto al tappeto più elegante: in colone ed in lana, a disegni antichi, persiani e moderni, da tavola e da pavimento.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

da BIANCHI
da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI
trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di « mobili per cucina ».

Come una mamma...

— Forse... — Mi ha ascoltata senza battere ciglio e ora mi guarda dal sotto in su tenendo il ferro sollevato. *— Forse... Ha studiato molto?*

— Troppo poco per quel che avrei voluto sapere.

— E perchè vuole lavorare ora come un'operaia?

— Perchè nella vita bisogna adattarsi a tutto, e di buon grado.

Stacca il ferro dalla presa elettrica perchè si lontani la padrona mi invita a ragguingerla. E' una donna entusiasmante, con due occhi intelligenti e una vitalità irrequieta. Le piacerebbe che le sue lavoranti potessero avere il tè nel pomeriggio e magari l'aperitivo prima di colazione. Vorrebbe che non esistesse organizzazione a che ciascuna lavorasse secondo il proprio istinto e la propria vocazione.

— Ma come si fa? Per fortuna che all'artista si sovrappone l'industriale, e allora tutto scorre sui binari del buon senso e della precisione. Ma nessuno lavorante è migliore di quello che dipendono da lei. Le ha cresciute quasi tutte, di tutte conosce vita e dolori. E' come se fossero altrettante figliole.

Restituisco il camice, riprendo il mio pallò. Mi fermo la mia giornata. Saluto di lontano le mie compagne d'un giorno, e forse soltanto ora dubitano veramente che fossi come loro una artigiana. Eppure non sono da loro molto lontana. Offro la materia prima ai rilegatori: centinaia di pagine scritte che vengono poi stampate, e rilegate in un libro.

Ora sono fuori: Torino è luminosa. La cerchia delle Alpi è tutta rosa e viola nello sfondo: sulle montagne coperte di neve il Monviso si erge maestoso. Sento che per il solo fatto di esistere in questa tramontà primaverile la vita è un dono incomparabile: ho voglia di ringraziare Iddio.

Mura

(Continua)

La maglia che scompare...

Una taccheggiatrice còlta sul fatto

Nella mattinata di sabato entrava nel negozio di mercerie di proprietà della signora Emilia Brunetti fu Pietro, d'anni 57, sito in piazza Statuto n. 1, una donna di circa trentacinque anni, che si diceva desiderosa di acquistare una maglia di lana. La negoziante si affrettò a mostrare alla cliente tutte le maglie a disposizione, che però non furono di gradimento della donna. La padrona allora passò nel retrobottega per una ulteriore ricerca che potesse accontentare la difficile cliente, ritornando però improvvisamente si accorse che la donna, aveva, invece, già fatto la scelta. Dal nucchio l'occhio esperto della venditrice aveva scoperto la mancanza di una maglia, che venne trovata in terra, lasciata cadere dalla donna sorpresa dalla rapidità con la quale era ritornata la padrona.

Sono stati allora avvertiti gli agenti di P. S. della Squadra Mobile che hanno arrestata e denunciato per tentato furto la donna risultata tale Vittoria Soiano fu Giovanni, abitante in corso Racconigi n. 12.

PERICOLOSA DIMENTICANZA

Lasciano il gas aperto andando a dormire

Stanotte verso le 1,30, un inquilino della casa di corso Casale, 87, rincasando udiva provenire dei gemiti dall'appartamento occupato dal signor Paolo Ghiò fu Domenico, e dalla figlia trentaseienne Teresa. Egli dava l'allarme e con alcuni altri inquilini si recava — visto l'impossibilità di farsi aprire — in corso Casale 127, dal cognato del Ghiò, signor Giuseppe Caminale, che accorreva e penetrava nell'appartamento trovando i due stesi nel loro letto e rantolanti per l'incipiente asfissia dovuta certamente al gas che ammorbava le stanze.

I due sono stati portati all'Ospedale delle Molinette dall'autoambulanza municipale, dove il dottor Barbano ha fatto ricoverare il padre, data la sua età, con prognosi riservata, mentre la figlia se la caverà in pochi giorni. Questa ha dichiarato che per distrazione devono essersi messi a letto, ieri sera, dimenticando aperto un rubinetto del gas.

La disavventura di un operaio

Cade dal 2.o piano mentre è intento al lavoro

E' stato portato all'Ospedale delle Molinette da un'auto dall'impresa Bigatti di corso Re Umberto 28, dove è occupato, l'operaio Luigi Salla, di 47 anni, abitante in via Petrarca 26, che è stato stamane vittima di un grave incidente sul lavoro.

Stamane, mentre egli era intento a lavori di demolizione allo stabile segnato con il n. 16 di via Chiesole, ad un tratto, per cause imprecisate, cadeva dall'altezza del secondo piano, dove si trovava, e finiva su di un mucchio di macerie sottostanti. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro il poveretto veniva messo su di un'auto dell'impresa e portato, come abbiamo detto, all'Ospedale delle Molinette, dove il dott. Casalis gli ha riscontrato la frattura del femore e varie escoriazioni giudicandolo guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Allegria e risate al BALBO con L'ALLEGRO CANTANTE che ha visto ieri le ore migliori del suo brillante successo. Arrendevolissimo come cantante, ma anche come bravissimo attore, è stato

Il tenore MANURITA

protagonista simpatico di un'avventurosa vicenda. Lepidi i De Rege, comico il Barrella, fine la Paggi, deliziosa la Vandina Guglielmi, che rifà abilmente la Temple con una lieve punta di caricatura.

GIOVEDI' 10 MARZO al TEATRO CHIARELLA dopo il trionfo ottenuto al Teatro Lirico di Milano HARRY FLEMMING presenterà SWING BABY SWING la più formidabile produzione americana del momento.

NAZIONALE: Nazzari e Farida in: « La fossa degli angeli ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a De Filippo) - ore 21,15: « Un povero ragazzo » di P. De Filippo.
ALFIERI (Comp. Riv. Italiana). — Ore 21,15: « Aria di festa ». M. Galvieri.
ROSSINI (C.a Marion-Duroi-Violetta) - 21,15: « Le tre lunes di C. Lombardo.
R. CONSERVATORIO - Ore 21,15: Amici della Musica: Arturo Bonucci, violoncello. Concerto in abbonamento.
ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI, è aperta fino al 16 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Bertola 43.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 1.
RIST. MILANO: Danzatrici Ungheresi.

Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
Grande Comp. Rivista « Imperiales »
« Oggi è un'altra cosa »
10 quadri di F. Fortezza e Lupar.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « New York si diverte » con Rita Brothers, A. Faye, Don Ameche.
AMBROSIO: « Un giorno alle corse » coi Fratelli Marx, Maureen O'Sullivan.
SUPERGA: « La gelosia non è di moda » con L. Young, W. Baxter, Ultima.
CHIARELLA: « Fantasma cantante » con Alice Faye e Jack Haley, W. Catlett.
BALBO: « L'allegro cantante » col tenore Manurita, G. Paoliori, De Rege.
IDEAL: Un grande amore di Beethoven e Compagnia Riviste E. Testa.
STATUTO: « La 13ª sedia, Lewis Stone, Madge Evans, Eliza Landi (giallo).
ALFI: « Avventura a mezzanotte », Ull.
NAZIONALE: « La fossa degli angeli ».
MAFFEI: Lasciate fare alle donne: Riv.
MASSIMO: « Carnet di ballo » (1° premio a Venezia) con M. Bell, P. Blanchar.
ITALIA: « La danza degli elefanti ».
FEMINA: « Elisabetta d'Inghilterra ».
SAVOIA: Eravamo 7 sorelle. Gaudusio.
OLIMPIA: Galleria della morte. Brien
IMPERIALE: « Frontiera dell'India ».
ADUA: « Oltre il Bengala » e varietà.
PORTA NUOVA: Pattuglia di frontiera

Il giorno 5 spirava immaturamente il

Prof. Premoli Rodolfo

Danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello Arch. **Alfredo**, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Orbassano, Viale Rimembranza, il giorno 7, alle ore 16,30.

MEMENTO

Martedì 8 marzo, ore 9, primo anniversario della scomparsa della Signora **ELISABETTA BERTUZZI** ved. Dott. Prof. **CARZINO**, sarà celebrata Messa suffragio nella parrocchia Madonna degli Angeli. I figli la ricordano agli amici e conoscenti e ringraziano chi si unirà alle loro preghiere. (13769

Alle ore 10 di martedì 8 marzo 1938-XVI nella chiesa della SS. Annunziata (via Po) saranno fatte Messe d'anniversario per l'Anima buona di **BRUNETTI PIETRO**. La famiglia sarà riconoscente a quanti si uniranno ad essa nella preghiera e nel ricordo del caro Estinto. (13707

Mercoledì 9 marzo, alle ore 8, 9, 10 e 11 verranno celebrate nella chiesa della Crocetta (Altare S. Cuore) Messe anniversarie in suffragio del compianto Cav. Uff. **BALDASSARRE MACCIOTTA**. La vedova e parenti ringraziano quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

FERROVIE DELLO STATO

BIGLIETTI DI ABBONAMENTO REGIONALI

con riduzione del

35 % SUGLI ABBONAMENTI ORDINARI

Utili specialmente per Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio

Rivolgersi alle Stazioni, agli Uffici CIT ed alle Agenzie di Viaggio

STAMPA SERA

Neville Chamberlain in famiglia

Proprio nei giorni della più aspra lotta con Eden, a Chamberlain è piaciuto posare per questo sereno quadretto famigliare con la figlia, signora Stefania Lloyd, e il nipotino.

Il "lancio della fanciulla„ spettacolo emozionante

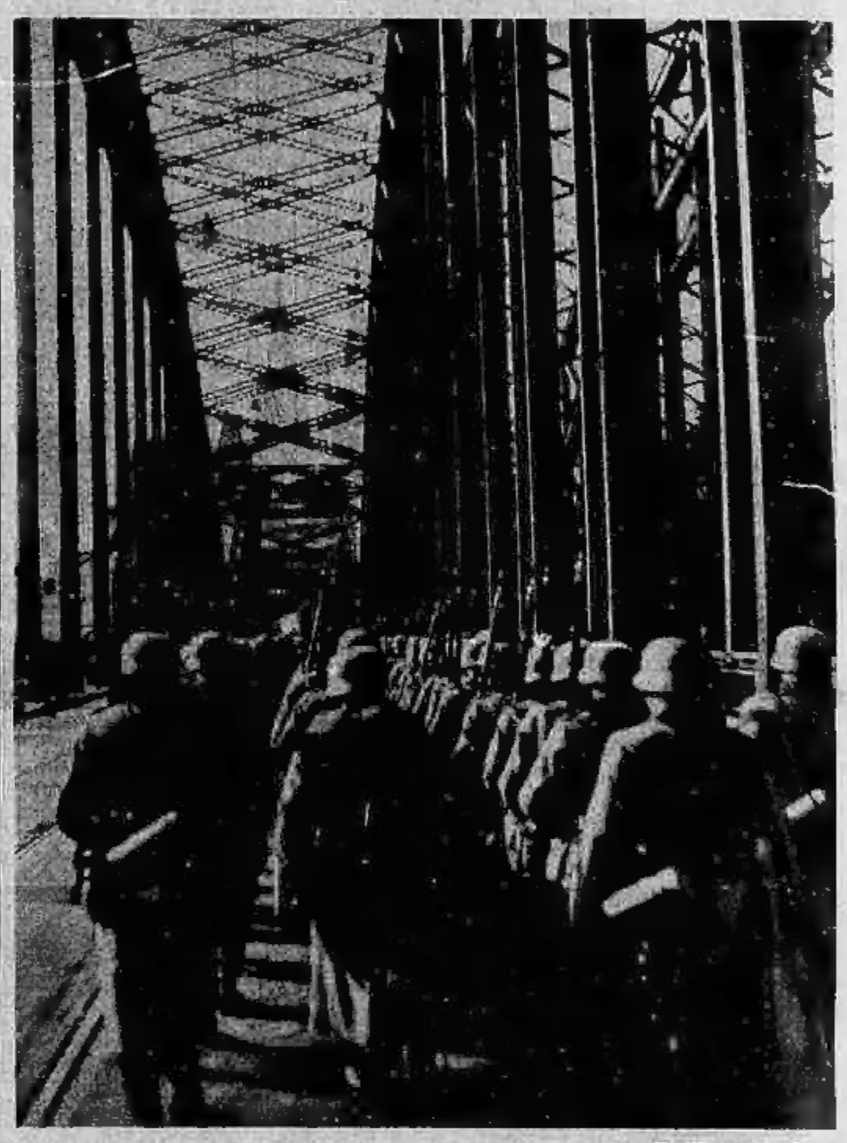
E' uno dei più emozionanti e audaci numeri di spettacolo da circo in voga in America. Questi tre fratelli si lanciano a turno la sorella, una fanciulla di 18 anni, come fosse una palla. Eccoli in pieno allenamento.

Con i legionari in Teruel liberata

Nel quartiere dell'« Eustanche Nuevo » un ufficiale della IV bandera del Tercio tiene in braccio il cane che sempre l'accompagna in battaglia

Ha salvato Pershing

L'arrivo in aereo a Tucson, nell'Arizona, del prof. Shelley U. Marietta, lo specialista italo-americano chiamato d'urgenza al capezzale del generale Pershing gravemente ammalato. Marietta ha salvato Pershing. Ad accoglierlo vedete il medico del generale, dott. Davison.



7 marzo: data storica del Reich

Si compiono oggi due anni dal 7 marzo 1936, giorno in cui le truppe del Terzo Reich hanno rioccupato la Renania. Torna, quindi, d'attualità questa fotografia dei reparti varcanti il ponte sul Reno a Colonia.

MURA inviata di Stampa Sera fra le artigiane delle bambole torinesi

Proseguendo nella sua inchiesta fra le lavoratrici torinesi, Mura, per incarico di *Stampa Sera*, ha vissuto come qui la vedete, con le artigiane delle bambole. Troverete a pagina 5 il suo interessante servizio su questo moderno « mondo delle meraviglie ». I tre precedenti servizi di Mura sono apparsi nei numeri di giovedì, venerdì e sabato scorsi.

Dopolavoristi ai piedi del Cervino

I dopolavoristi del nostro Gruppo aziendale « Federico Bresadola » durante la gita ieri compiuta con lieto successo al Breuil e a Plan Maison

Il balzo del portiere

E' una parata di Valinasso della Roma durante la partita di ieri con il Torino.